

Provincia di Torino

Assessorato alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità

Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento per il Mercato del Lavoro

Fenomeno migratorio e politiche integrate

La Provincia, in qualità di ente di vasta area, con compiti di programmazione esecutiva e di coordinamento, ha sempre posto molta attenzione alle politiche ed agli interventi a favore dell'inclusione socio-economica e dello sviluppo delle pari opportunità, nonché della lotta alle discriminazioni.

Una società moderna e giusta deve essere, infatti, come recita la Relazione Previsionale e Programmatica del nostro Ente (Programma n. 85), "plurale multi-etnica e multiculturale". In questi termini "l'integrazione non è omologazione ad un pensiero unico, ma rispetto delle diversità che costituiscono ricchezza e rappresentano il nuovo modello dinamico di inclusione costruito sulla curiosità, sulle relazioni, sull'interesse e sull'attenuazione delle disuguaglianze economico-sociali e culturali".

Quanto detto è rafforzato da un lato dalla constatazione che il fenomeno migratorio, da anni in costante espansione, tende sempre più alla stabilizzazione e, dall'altro, dalle indicazioni programmatiche contenute nella normativa vigente che promuove la necessità di costruire una strategia, in tema di integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri, che eviti situazioni di emarginazione tali da minacciare la sicurezza e la coesione sociale. Lo stesso Piano Regionale Integrato sull'Immigrazione 2007-2009 (automaticamente prorogato per gli anni successivi, anche se non finanziato per l'anno 2012) considera gli stranieri quale componente stabile della nostra società e, in quanto tali, *risorse* non più soltanto destinatarie di politiche emergenziali. Una proposta programmatica di questo tipo deve, quindi, principalmente favorire la costruzione di relazioni positive tra cittadini autoctoni e stranieri, individuare e rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone straniere l'effettivo utilizzo del sistema dei servizi pubblici, anche attraverso interventi che rispondano ai bisogni specifici delle popolazioni migranti.

Il principio di integrazione fino ad ora enunciato è da tempo diventato un modello di lavoro, promosso sia nelle relazioni con le istituzioni e con il mondo del privato sociale, sia nelle relazioni interne fra i servizi dell'Amministrazione provinciale.

Questa esigenza è diventata più pressante a causa dell'attuale crisi economica che rende opportuno lavorare secondo un metodo integrato al fine di migliorare le modalità e gli strumenti di collaborazione, di ottimizzare l'utilizzo di risorse umane ed economiche e di mantenere alto il livello di efficienza ed efficacia degli interventi pubblici.

La programmazione esecutiva deve quindi, organizzare soluzioni che superino l'approccio per competenze amministrative (ovvero le singole linee di finanziamento) verso un approccio concentrato sulla componente sociale (nel nostro caso gli stranieri) promuovendo risposte integrate, coordinate e complementari (in tal senso lo stesso Piano provinciale delle Politiche sociali Territoriali 2010-2011).

Seguendo questa logica l'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri promosso dalla Prefettura di Torino per la pubblicazione del Report annuale sul fenomeno migratorio nella provincia, ha rappresentato una buona opportunità di sperimentazione del modello descritto.

I vari servizi dell'Amministrazione provinciale che prendono parte ai lavori dell'Osservatorio, hanno potuto in tal modo interagire maggiormente e sviluppare un confronto attivo e proficuo sulla progettualità e la programmazione in materia di inclusione sociale degli stranieri.

In questo ultimo anno, la logica di lavoro evidenziata ha permesso di attuare progettazioni integrate su alcuni ambiti e temi specifici:

- sperimentazione di una lettura integrata del fenomeno dai diversi ambiti che lo compongono (demografia, lavoro, formazione professionale, informazione) con la pubblicazione di materiali sul sito Atlante della Provincia, al fine di diffondere e divulgare tutte le iniziative provinciali e locali inerenti il tema;
- progettazione europea: lavoro congiunto di analisi sulle progettazioni da presentare ai Bandi europei al fine di proporre ai decisori relazioni tecniche condivise in merito alle azioni proposte;
- lingua italiana per stranieri: l'Area Istruzione e Formazione Professionale e l'Area Lavoro e Solidarietà Sociale hanno collaborato alla progettazione e realizzazione di due importanti progetti denominati Prov-Integra e Prov-Governance, entrambi finanziati dal Fondo per l'Immigrazione, sul tema dell'apprendimento della lingua italiana come lingua seconda (L2), ambito divenuto ancora più delicato dopo l'approvazione del D.I. 04/06/2010 Ministero Interno (Modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana) e del D.P.R. 14/09/2011, n. 179 (Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato);
- mediazione interculturale: tema trasversale promosso dai vari servizi interessati e ritenuto fondamentale per un percorso adeguato di integrazione dei neo-arrivati, vede un'esperienza pluriennale all'interno di tutti i Centri per l'Impiego (C.p.I.), a cui recentemente si affiancano iniziative anche in ambito interistituzionale¹.

Trattandosi di una fase di sperimentazione legata principalmente alla progettazione di nuove iniziative e/o allo sviluppo di quelle esistenti, non si è ancora in grado di produrre dei risultati analizzabili in termini di criticità o punti di forza.

Tuttavia la messa in rete di risorse umane e finanziarie ha permesso di generare nuove energie che nascono dalla possibilità di condividere e vanno nella direzione di individuare sempre nuovi ambiti da sviluppare insieme, incentivando nuove soluzioni la cui forza ed autorevolezza risiedono nella condivisione del gruppo.

In questo momento di incertezza sul futuro dell'ente provinciale questo approccio appare comunque un positivo esempio di come le politiche di vasta area, se sviluppate in maniera condivisa e congiunta, possono generare positività e immaginare nuovi scenari, evitando l'eccessivo particolarismo sia all'interno dell'istituzione provinciale sia sul territorio.

In tal senso la Provincia si conferma quale soggetto che realmente rappresenta, promuove e compone gli interessi delle popolazioni (italiane e straniere) di un'area vasta, che allo stesso modo beneficiano dei servizi e delle iniziative che il nostro territorio offre: come esempio di **buone prassi** di seguito si presentano tre progetti gestiti in stretta collaborazione tra l'Area Istruzione e Formazione e l'Area Lavoro e Solidarietà sociale.

PROV-INTEGRA

È un progetto di rete per la cooperazione inter-territoriale ed interistituzionale finalizzata alla promozione di azioni volte a favorire l'inserimento sociale e lavorativo di nuovi arrivati provenienti da Paesi Terzi attraverso la condivisione e lo scambio di buone prassi per l'accompagnamento dei cittadini stranieri nella ricerca del lavoro in Italia.

Il progetto - conclusosi il 30 giugno 2011 - finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013 è stato realizzato dalla Provincia di La Spezia come ente capofila in partenariato con le province di Alessandria, Ascoli Piceno, Fermo, Firenze, L'Aquila,

¹ Si veda l'esperienza del Progetto MEDIATO di I.R.E.S. Piemonte in collaborazione con la Provincia di Torino

Milano, Modena, Parma, Perugia, Pesaro Urbino, Pisa, Rieti, Roma, Torino. L'obiettivo generale del progetto è stato quello di promuovere l'inserimento sociale e lavorativo dei cittadini immigrati provenienti da paesi terzi attraverso attività formative finalizzate al rafforzamento delle conoscenze linguistiche e professionali. A livello provinciale il progetto ha visto collaborare strettamente il Servizio Lavoro e il Servizio Formazione Professionale sia nella gestione del progetto sia nella fase di erogazione delle attività formative previste. Il progetto ha coinvolto circa 80 cittadini stranieri in un percorso formativo di 120 ore², al termine del quale hanno sostenuto un esame finale per ottenere una certificazione linguistica riconosciuta a livello nazionale (Esame CILS - Università per Stranieri di Siena - livelli A1 – A2 - B1). Durante il percorso sono stati realizzati anche 27 Video Curricula visionabili su www.provintegra.it.

L'individuazione dei destinatari è stata curata dai C.p.I. e ha riguardato beneficiari individuati nei territori di Rivoli, Susa, Torino e Venaria prioritariamente tra gli allievi già iscritti ai Centri Territoriali Permanenti - C.T.P. - o inviati da associazioni di migranti o che si occupano dell'inserimento socio-lavorativo di persone migranti. Fondamentale è stato il ruolo del Servizio di Mediazione Interculturale dei C.p.I. per l'accoglienza e i colloqui con i destinatari, la stipula del Patto di Servizio e l'accompagnamento nella realizzazione dei Video Curricula. Il 9 giugno 2011 ben 69 allievi hanno sostenuto l'esame CILS (Certificazione dell'Italiano come Lingua Straniera): il progetto si è concluso positivamente con una cerimonia pubblica durante la quale l'Assessore Carlo Chiama (Assessore al Lavoro, alla Formazione Professionale e all'orientamento nel Mercato del Lavoro) ha consegnato personalmente ad ogni candidato le certificazioni CILS conseguite (30 per il livello A1, 23 per il livello A2, 15 per il livello B1, 1 per il livello B2).

PROV-GOVERNANCE

Nell'agosto 2011 è stato finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi il progetto *Prov-Governance – lingua e cultura italiana per l'integrazione* - coordinato dalla Provincia di Torino - come ente capofila - in partenariato con Comune di Torino, S&T, Ufficio Pastorale Migranti e Formazione 80. Il progetto - oltre alla rilevazione sistematica dei corsi di lingua italiana per stranieri presenti sul territorio della Provincia di Torino (gratuiti o che prevedevano un piccolo contributo spese) - aveva come obiettivo trasversale la costituzione di un coordinamento permanente tra enti locali, istituzioni pubbliche, scuole, agenzie formative, privato sociale e mondo del lavoro capace di guidare l'aggiornamento e la crescita qualitativa del sistema di informazione, orientamento e offerta di apprendimento della lingua e della cultura italiana rivolto ai migranti ultrasessantenni soggiornanti sul territorio provinciale.

Per creare un coordinamento stabile a livello territoriale e diffondere il catalogo *on line* sono stati organizzati specifici incontri, coordinati a livello di bacino dai referenti dei C.p.I., nell'ambito di 10 nodi territoriali (4 in Torino e 6 in Provincia) con il diretto coinvolgimento sia degli enti che erogano formazione sia degli operatori che forniscono informazioni ai migranti, in modo da sostenere lo scambio di informazioni e la crescita di una rete tra gli enti e gli operatori che a diverso titolo si occupano di integrazione e orientamento dei cittadini migranti.

Grazie al censimento degli operatori che erogano corsi di italiano agli stranieri, alla conclusione del progetto verrà presentata una mappa dell'offerta formativa linguistica, consultabile on line, aggiornabile dai singoli enti. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.provgov.eu; il catalogo corsi rimarrà attivo anche dopo la conclusione del progetto, chiunque avvii nuovi corsi di L2 potrà pertanto registrarsi e inserire nel catalogo la propria offerta formativa.

² 10 h. contesto accoglienza, 80 rafforzamento conoscenze linguistiche, 10 rinforzo capacità relazionali, 20 formazione professionale integrativa.

Corso di aggiornamento sulla legislazione in materia di immigrazione e asilo e Progetto MEDIA-TO

Il progetto, realizzato dall'A.S.G.I. (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione) e dall'I.R.E.S. Piemonte (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali), è stato finanziato dalla Provincia di Torino, nell'ambito del Piano delle Politiche sociali Territoriali 2010-2011 – interventi in materia di integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri. Tra le priorità del Bando per enti privati, la Provincia ha riconosciuto particolare importanza, infatti, alla *Formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri*: la presenza nei servizi pubblici e privati (sportelli informativi, servizi socio-assistenziali e sanitari, C.p.I.,...) di operatori e mediatori interculturali opportunamente formati, al fine di gestire in maniera efficace ed efficiente il rapporto con l'utente straniero, diventa determinante per favorirne il percorso di integrazione.

Il miglioramento della qualità ed accessibilità delle informazioni rivolte agli stranieri, che costituisce l'obiettivo generale dell'iniziativa, è stato declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- a) garantire agli operatori e ai mediatori interculturali l'aggiornamento in materia di legislazione sull'immigrazione attraverso una conoscenza puntuale e critica delle recenti novità approvate;
- b) diffondere le buone pratiche nell'applicazione delle norme in modo da renderle replicabili negli enti pubblici e privati aperti ai cittadini stranieri;
- c) favorire un rapporto di fiducia tra gli operatori degli sportelli informativi e l'utenza straniera.

Il progetto formativo si è concretizzato in un ciclo di 4 incontri seminariali (gestiti da avvocati esperti in materia, soci dell'A.S.G.I.) rivolti agli operatori e ai mediatori interculturali delle Pubbliche Amministrazioni e delle organizzazioni del privato sociale che si relazionano con l'utenza straniera. I seminari formativi, della durata di tre ore ciascuno, sono stati frequentati in media da 119 operatori/mediatori (su 278 iscritti totali) e hanno toccato i seguenti argomenti (i materiali sono scaricabili dal sito dell'Osservatorio Regionale sull'immigrazione www.piemonteimmigrazione.it gestito dall'I.R.E.S. Piemonte):

- a) trattenimenti, espulsioni e reato di ingresso irregolare;
- b) tutela dei minori accompagnati e non accompagnati;
- c) condizione giuridica del lavoratore straniero;
- d) quali diritti per i richiedenti asilo e titolari dello status di rifugiati, di protezione internazionale e umanitaria. Situazione proroghe permessi umanitari.

Il corso ha costituito un'importante occasione per il confronto fra gli operatori dei servizi e, un momento fondamentale verso lo sviluppo del progetto MEDIATO, al quale la Provincia ha aderito fin dall'inizio, che si pone come obiettivo il consolidamento delle reti istituzionali al fine di garantire un'informazione di qualità.

Il progetto MEDIATO - Aggiornamenti professionali in materia di immigrazione, è sostenuto dalla Compagnia di San Paolo e promosso dall'Osservatorio sull'Immigrazione in Piemonte – I.R.E.S. Piemonte e dall'A.S.G.I. (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione) in collaborazione con l'A.M.M.I. (Associazione Multietnica Mediatori Interculturali), ed è rivolto in particolare ai mediatori interculturali della Provincia di Torino con lo scopo di accrescerne la formazione tecnico-giuridica e di promuovere la creazione di una rete di professionisti. Le attività, previste per il 2012, comprenderanno ulteriori incontri di formazione e la realizzazione di una piattaforma on-line in cui i mediatori potranno confrontarsi, scambiandosi esperienze e soluzioni nell'ambito dei servizi in cui operano. Inoltre potranno porre domande di carattere tecnico e giuridico agli avvocati dell'A.S.G.I. e ai referenti istituzionali di alcuni enti e amministrazioni pubbliche che operano in diversi settori, al fine di ricevere risposte veloci ed efficaci, che verranno elaborate in FAQ e pubblicate sul sito del progetto (<http://www.piemonteimmigrazione.it/mediato/>).

La programmazione F.E.I. 2011-2012

Pur non riferendosi direttamente al periodo di analisi di questo Report, pensiamo meriti rammentare il lavoro che hanno svolto gli Uffici delle Aree Lavoro e Solidarietà Sociale e Formazione professionale e Istruzione (in stretta sinergia con le altre organizzazioni coinvolte) all'interno del Programma per la gestione del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi per l'annualità 2011-2012, che ha portato alla presentazione e al finanziamento del progetto Prov@work - a titolarità provinciale - risultato primo in graduatoria. Il progetto si pone gli obiettivi di migliorare il livello di occupabilità degli stranieri con professionalità medio-alte, attraverso forme di accompagnamento mirato (formulazione del bilancio dell'esperienza migratoria, interventi formativi e tirocini nelle imprese), nonché di rafforzare la ricerca attiva del lavoro delle categorie professionali medio-basse. Il progetto, inoltre, valorizza la costituzione dei nodi territoriali creati con il progetto Prov-Governance, con il quale si pone in continuità.

Quadro socio-demografico sul fenomeno dell'immigrazione in Provincia di Torino: analisi sui 62 Comuni con più di 5.000 abitanti ³

Come già spiegato nella premessa, il lavoro integrato dei servizi provinciali che a vario titolo si occupano di immigrazione ha rappresentato, soprattutto negli ultimi anni, una nuova modalità di lavoro. Questo ha permesso di utilizzare al meglio le risorse presenti e di aggiungere elementi di conoscenza ad un fenomeno complesso come quello immigratorio che sta lentamente modificando la struttura della nostra società.

Sempre seguendo questa logica, il presente capitolo rappresenta il primo tentativo di una lettura integrata dei dati provenienti dai diversi ambiti di cui si occupa la Provincia di Torino. Si tratta di una modalità nuova che necessita ancora di consolidamenti, per questo sono stati esaminati soltanto alcuni aspetti generali, e risente, inoltre, dei limiti temporali perché una sola annualità – anno 2011 – rappresenta un periodo di osservazione troppo breve per questo tipo di analisi. L'obiettivo per questo primo anno è semplicemente quello di aggiungere qualche elemento circa l'utilizzo dei servizi da parte della popolazione straniera residente nei 62 comuni della Provincia di Torino che hanno una popolazione residente superiore alle 5.000 unità e che sono stati scelti come luoghi dove vivere da più del 70% degli stranieri residenti sul territorio provinciale. ⁴

Dalla presente analisi sono quindi esclusi il capoluogo e i comuni con meno di 5.000 abitanti. Si ricorda infine che tutte le elaborazioni si riferiscono all'ambito comunale.

Graf. 1 - *Distribuzione di genere nei comuni esaminati*



³ Redatto da: Servizio Politiche Sociali e di Parità, Servizio Formazione Professionale, Coordinamento Centri per l'Impiego, Servizio Politiche per il Lavoro

⁴ Per approfondimenti si rimanda al paragrafo "Presenza straniera e Politiche sociali"

Gli stranieri (comunitari e non) presenti nell'anno 2011 nei comuni presi in esame sono 61.517 e rappresentano in media il 6,10% della popolazione residente (1.008.727). Il comune con la maggiore incidenza degli stranieri risulta Cuorgné (11%) mentre quello con l'incidenza minore è Candiolo con il 2,9%.

Come si evince dal grafico il genere femminile è più numeroso di quello maschile anche se la distanza non è così significativa.

I dati demografici raccolti direttamente dagli Uffici anagrafici dei comuni sono stati confrontati con quelli provenienti dai settori lavoro e formazione professionale della Provincia di Torino, nello specifico:

1. gli stranieri registrati presso i Centri per l'Impiego come immediatamente disponibili all'occupazione al 31.12.2012⁵
2. gli stranieri che hanno avuto almeno un avviamento lavorativo nell'anno 2011⁶
3. gli stranieri iscritti ad un corso di formazione professionale nell'anno formativo 2010-11⁷.

Gli ambiti indagati sono stati: la popolazione maggiorenne, la suddivisione nei due generi e la popolazione minorile.

1. Stranieri disponibili all'occupazione (dati di stock)

Al 31.12.2011 i cittadini stranieri, residenti nei 62 comuni analizzati, che hanno dato la propria disponibilità al lavoro presso i C.P.I di competenza sono stati 10.466 (17%) su un totale di popolazione straniera pari a 61.273 (Tab.1). Mentre i dati riguardanti i disponibili minorenni sono numericamente poco significativi, diventa interessante l'analisi di genere. Infatti le donne, demograficamente più numerose, sono in maggioranza di tre punti in percentuale, anche nella ricerca dell'occupazione.

Tab. 1 - *Stranieri disponibili all'Occupazione nei comuni con pop > alle 5.000 unità*

DISPONIBILI	Stranieri residenti	Stranieri disponibili	% stranieri disponibili su totale stranieri	Deviazione standard ⁸ rispetto alla media dei comuni esaminati
stranieri OVER 18 disponibili all'occupazione su totale degli stranieri maggiorenni	47.821	10.458	21,9	5,2
straniere OVER 18 disponibili all'occupazione sul totale delle DONNE straniere maggiorenni	26.704	6.196	23,2	6,0
stranieri OVER 18 disponibili all'occupazione sul totale degli UOMINI stranieri maggiorenni	21.117	4.270	20,2	5,9
stranieri UNDER 18 disponibili all'occupazione su totale dei MINORI stranieri	13.696	8	0,1	0,1

⁵ Fonte: Provincia di Torino, Servizio Politiche per il lavoro, Ufficio Monitoraggio servizi, interventi e politiche del lavoro”

⁶ Fonte: Provincia di Torino Osservatorio del mercato del lavoro

⁷ Fonte: Sisform - Osservatorio sul Sistema Formativo Piemontese

⁸ Chiamato anche Indice di Dispersione rappresenta la stima della variabilità rispetto ad una determinata popolazione

La differenza tra i comuni, visibile anche dal valore piuttosto elevato della Deviazione Standard, è notevole; infatti il comune che possiede la percentuale più bassa di iscritti maggiorenni è Pino Torinese con il 7,6% (29 iscritti su 382 residenti) e con una prevalenza femminile doppia rispetto a quella maschile. Diversamente quello con la percentuale più alta è Susa con il 35% (154 iscritti su 440 residenti), situato in un territorio caratterizzato da una forte presenza straniera e investito in modo importante dall'attuale crisi economica. In riferimento al genere i comuni posti agli estremi rispetto alla media sono ancora Pino Torinese con il valore più basso di donne maggiorenni iscritte pari al 6,4% (16 iscritte su 249 residenti) e Bussoleno con quello più alto 35,7% (86 iscritte su 241 residenti).

2. Stranieri e avviamenti lavorativi

I dati sugli avviamenti risentono molto della natura variabile dei contratti che sono molto diversificati sia come durata sia come tipologia; tuttavia la possibilità di confrontare questo dato con la popolazione di riferimento ha aggiunto un elemento di conoscenza sul mercato del lavoro, ambito piuttosto complesso e poco conosciuto per quanto riguarda la componente straniera ma molto importante per rintracciare la stanzialità dei cittadini stranieri e delle loro famiglie.

Nell'anno 2011 gli stranieri che hanno avuto almeno 1 inserimento lavorativo⁹ in tutta la Provincia di Torino, inclusa la Città di Torino, sono stati 45.934. I dati esaminati qui di seguito fanno riferimento, come in tutto il quadro di insieme, soltanto agli stranieri avviati nel 2011 residenti nei 62 comuni.

Tab. 2 - Avviamenti Lavorativi dei Cittadini stranieri nei comuni con pop > alle 5.000 unità

AVVIAMENTI	Stranieri Residenti	Avviamenti Stranieri	% stranieri avviati al lavoro su totale stranieri	Deviazione standard ¹⁰ rispetto alla media dei comuni esaminati.
stranieri OVER 18 che hanno avuto almeno un inserimento lavorativo sul totale degli stranieri maggiorenni	47.821	11.589	24,2	4,2
straniere OVER 18 DONNE che hanno avuto almeno un inserimento lavorativo sul totale delle donne straniere maggiorenni	26.704	6.010	22,5	4,3
stranieri OVER 18 UOMINI che hanno avuto almeno un inserimento lavorativo sul totale degli uomini stranieri maggiorenni	21.117	5.579	26,4	5,2
stranieri UNDER 18 che hanno avuto almeno un inserimento lavorativo sul totale degli stranieri minorenni	13.696	33	0,2	0,5

Come si può notare dalla tabella gli avviamenti di lavoratori stranieri sono stati il 24,2% del totale. Anche qui, come sui dati dei disponibili la variabilità tra i comuni è piuttosto elevata, e di conseguenza anche la deviazione standard è alta. Nello specifico il valore minore si riscontra a

⁹ Il numero non coincide con il totale degli avviamenti al lavoro di cittadini stranieri citato nel cap. "Cittadini stranieri e mercato del lavoro" poiché un cittadino può essere oggetto di più avviamenti (contratti) in un anno

¹⁰ Vedi Nota 7

Castiglione T.se, con il 14,9%, che registra un numero di cittadini stranieri di poco superiore alle 200 unità (27 avviamenti su 181 residenti), mentre il valore massimo si trova a Cavour (101 avviamenti su 290 residenti) e a Cirié (260 avviamenti su 747 residenti) pari al 34,8%, dove la presenza straniera è importante ma non sufficiente da giustificare un valore così alto; probabilmente questo risultato è determinato da un mercato del lavoro singolare, in cui quasi la metà delle assunzioni riguarda il settore agricolo. Esiste invece una particolare differenza tra i generi: la percentuale degli inserimenti lavorativi degli uomini, numericamente inferiori, risulta più alta rispetto a quella delle donne; questo potrebbe essere spiegato dagli ambiti nei quali sono avvenuti tali inserimenti, più numerosi e forse più inclini verso il genere maschile (manifatturiero, costruzione ristorazione, trasporto e magazzinaggio). Per quanto riguarda invece le donne le occupazioni prevalenti riguardano l'ambito domestico¹¹.

La scarsa numerosità della popolazione minorile non permette generalizzazioni.

3. Iscritti a corsi di Formazione Professionale

Nell'anno formativo 2010-11 nella Provincia di Torino sono stati finanziati 5.873 percorsi di formazione professionale, all'interno dei quali risultano iscritti 7.338 stranieri su un totale di 55.235 allievi (pari al 13,28 % dei frequentanti).

I dati di seguito riportati si riferiscono invece solo ai 1.890 stranieri residenti nei 62 comuni esaminati che nell'anno formativo 2010-11 si sono iscritti a corsi di formazione professionale realizzati nella provincia di Torino.

Tab. 3 - *Formazione Professionale dei cittadini stranieri nei comuni con pop > alle 5.000 unità*

FORMAZIONE	Stranieri Residenti	Stranieri Formazione	% stranieri in formazione su totale stranieri residenti	Deviazione standard¹² rispetto alla media dei comuni esaminati
% stranieri OVER 18 iscritti a corsi di formazione professionale sul totale degli stranieri maggiorenni	47.821	1.890	4,0	1,3
% straniere OVER 18 iscritte a corsi di formazione professionale sul totale delle DONNE straniere maggiorenni	26.704	857	3,2	1,5
% stranieri OVER 18 iscritti a corsi di formazione professionale sul totale degli UOMINI stranieri maggiorenni	21.117	1.033	4,9	1,9
% stranieri UNDER 18 iscritti a corsi di formazione professionale sul totale degli stranieri minorenni	13.696	72	2,6	2,4

A differenza dei dati analizzati in precedenza si tratta di valori più omogenei sul territorio in quanto l'indice di dispersione è piuttosto basso, le differenze presenti tra i comuni sono da attribuire principalmente alla numerosità degli stranieri presenti.

Si nota invece una differenza tra i generi, gli uomini sembrano avere maggiore facilità ad accedere a questi corsi, mentre le donne ne usufruiscono meno. Tale differenza può essere

¹¹ Per approfondimenti si rimanda al capitolo "Cittadini stranieri e mercato del lavoro"

¹² Vedi nota 7

attribuita non soltanto ad aspetti di carichi domestici che pesano maggiormente sulle donne, ma anche alle caratteristiche dell'offerta formativa, più orientata ai fabbisogni della popolazione maschile.

Interessante il dato sui minori stranieri, dove si nota, pur trattandosi sempre di numeri molto piccoli, come il 2,6% degli under 18 ha usufruito di questi corsi.

Va infine rimarcato che la maggior frequenza ad attività formative si registra in comuni in cui sono presenti una o più sedi di agenzie formative (ad es. Alpignano, Chieri, Chivasso, Ciriè, Grugliasco, Cuorgnè, Grugliasco, Pianezza, Pinerolo, Susa, Venaria ecc.).

A conclusione di questa breve panoramica possiamo evidenziare gli aspetti che emergono con maggiore chiarezza. Prendendo come riferimento il rapporto tra la popolazione straniera degli ambiti esaminati (Disponibili, Avviamenti e Formazione) e quella residente, si notano molte differenze in parte attribuibili alla distribuzione della popolazione straniera, in parte alla crisi economica in corso, soprattutto per quanto riguarda i dati sul lavoro, che ha colpito maggiormente alcune zone della provincia e alle economie locali da sempre sviluppate a macchia di leopardo e pertanto difformi. Le differenze di genere poco evidenti sui dati demografici, si accentuano sulle analisi dei dati successive dove le donne risultano essere più numerose nella disponibilità immediata all'occupazione (donne 23,2% uomini 20,2%), mentre risultano decisamente inferiori rispetto agli uomini negli avviamenti lavorativi (22,5% donne 26,4% uomini), questo poiché le donne sono più numerose degli uomini quasi ovunque nonostante uno dei settore occupazionali più ricettivo sia quello legato al lavoro domestico, ambito da sempre più femminile. Infine il dato sui minori stranieri è quasi inesistente nei dati riferiti al lavoro mentre è lievemente più incisivo nella formazione professionale.

Presenza straniera e Politiche sociali

*a cura dell'Ufficio per le Politiche di Integrazione¹³
e dell'Ufficio Sistema Informativo¹⁴*

Come ormai consuetudine il Servizio Solidarietà Sociale, in collaborazione con la Prefettura, ha provveduto ad avviare la raccolta dei dati sulla presenza di cittadini stranieri residenti sul territorio provinciale. Il perimetro di osservazione riguarda anche quest'anno i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti consentendo così di avere un dato che riguarda oltre il 71% della popolazione complessiva e il 72,4% della popolazione straniera (con riferimento alla popolazione al 31/12/2010).

I dati sono stati richiesti direttamente ai Comuni, che ringraziamo per la collaborazione, e potrebbero non coincidere pienamente con i dati Istat di prossima pubblicazione, ma ci consentono di individuare dinamiche e variazioni utili alla programmazione provinciale e locale degli interventi.

Dalla presente analisi è escluso il capoluogo, per il quale si rimanda alle pagine dedicate della presente pubblicazione.

1. La presenza straniera

1.1 L'andamento provinciale

La presenza di popolazione straniera è ormai diffusa su tutto il territorio provinciale con una incidenza percentuale che va da un minimo dello 0,45 di Usseglio ad un massimo del 28,59 di Pragelato (dati 2010); sempre al 2010 erano solo 5 i Comuni che non registravano la presenza di cittadini stranieri (Frassinetto Ingria, Lemie, Massello, Valprato Soana).

La localizzazione, la concentrazione e la presenza delle diverse nazionalità seguono logiche che non sono tipicizzabili, probabilmente legate al fattore lavoro e/o alla presenza di connazionali già in loco. Rispetto all'incidenza sulla popolazione totale vi sono alcuni comuni che ormai da anni registrano una presenza minore rispetto al territorio circostante, questa situazione si ripete anche per il 2011 per i comuni di Borgaro Torinese, Bruino, Cambiano, Candiolo, Castiglione Torinese, Volvera che si confermano i comuni con la più bassa presenza di cittadini stranieri (per Candiolo inferiore al 3% per tutti gli altri Comuni inferiore al 3,5%);

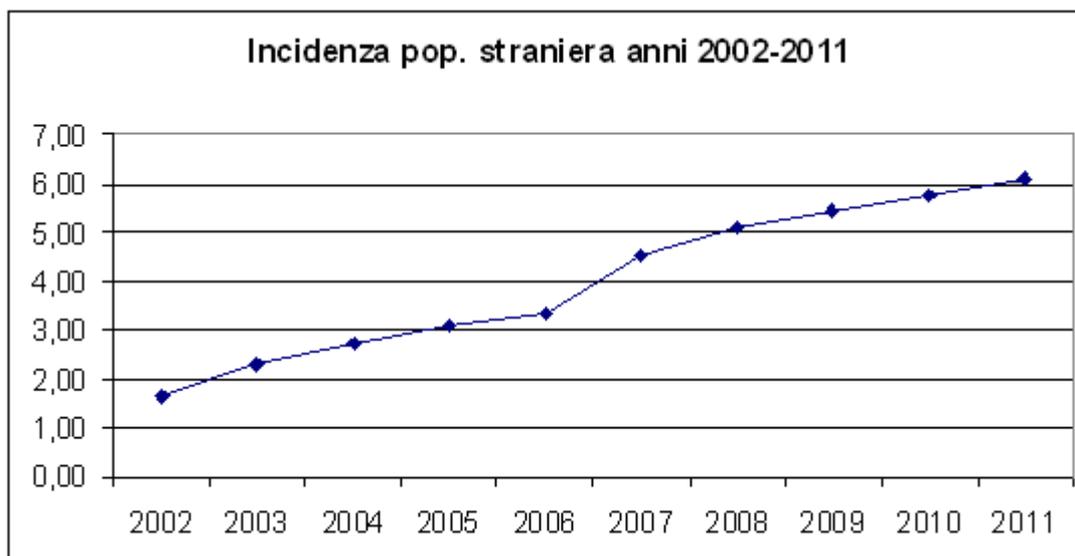
Nei 62 Comuni oggetto di rilevazione sono presenti 61.517 cittadini stranieri, di cui 33.361 donne e 28.156 uomini, che rappresentano il 6,10 della popolazione totale, in crescita dello 0,34% rispetto al 2010.

Il grafico 1 sotto riportato evidenzia l'andamento medio della presenza straniera nei 62 comuni dal 2002 al 2011.

¹³ Diego Lopomo

¹⁴ Antonella Ferrero - Natalina Vaschetti – Enrico Chiarle

Graf. 1 - *Variazione media della presenza straniera nei comuni oggetto di indagine*



A partire dal 2007, anno di ingresso della Bulgaria e della Romania nell'Unione Europea che ha visto un notevole incremento di cittadini stranieri su tutto il territorio provinciale, l'aumento annuale è divenuto più contenuto (tabella 1).

Tab. 1 - *Variazioni annuali*

2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011
0,72	0,41	0,32	0,27	1,14	0,59	0,31	0,27	0,34

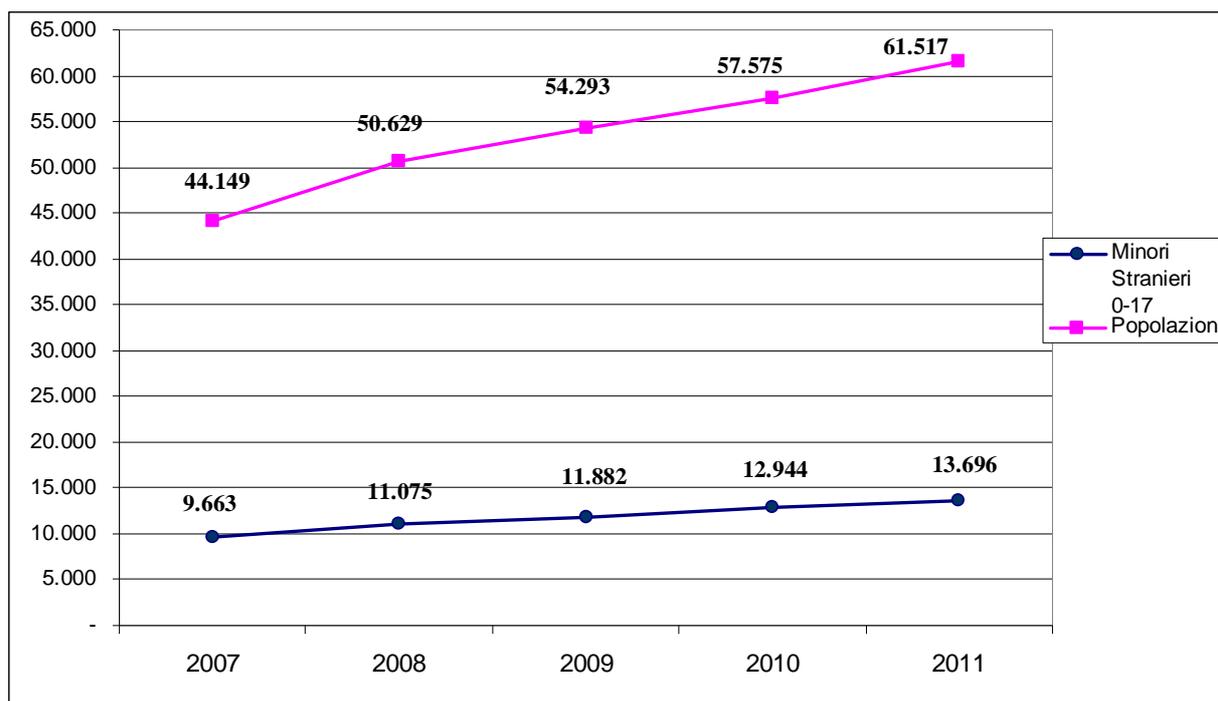
Rispetto alla composizione di genere la popolazione straniera è connotata da una maggiore presenza femminile (54,2%), rispetto alla popolazione complessiva dove le donne rappresentano il 51,4%.

Va precisato però che il dato riferito alla popolazione complessiva risente della maggiore longevità delle donne rispetto agli uomini, mentre la popolazione straniera è prevalentemente giovane e/o adulta, fasce d'età in cui le proporzioni tra i due generi sono maggiormente bilanciate (l'età dell'allineamento dei due generi nel 2010 in Piemonte si aggira intorno ai quarant'anni), per cui la maggior presenza femminile tra la popolazione straniera è con tutta probabilità risultato di un mercato del lavoro più favorevole alle donne.

I minori stranieri nei Comuni oggetto di rilevazione sono 13.746, e rappresentano il 22,35% della popolazione straniera presente. Il rapporto tra la popolazione minorile e quella adulta è rimasto costante dal 2007 al 2009 sui valori attorno al 21,8%; dal 2010 si registra (limitatamente ai comuni oggetto di rilevazione) un incremento del numero dei minori che risultano essere il 21,95 nel 2010 e ben il 22,35 nel 2011. Si ricorda però che si tratta di una rivelazione parziale, anche se riferita ad un campione significativo, e che pertanto tale incremento dovrà essere valutato alla luce dei dati ufficiali Istat.

In ogni caso il valore costante (e negli ultimi due anni in lieve crescita) della popolazione minorile conferma la tendenza alla stabilità della presenza straniera e ad un progetto di vita nel nostro territorio.

Graf. 2 - Andamento della popolazione straniera e della popolazione minorile – anni 2007-2011



1.2 La presenza di stranieri nei comuni

Dei 62 comuni oggetto di rilevazione 33 hanno una popolazione superiore ai 10.000 abitanti, mentre 29 hanno una popolazione compresa tra i 5.000 e 10.000 abitanti.

In considerazione della diversità di ampiezza della popolazione si è scelto di analizzare separatamente i due gruppi di Comuni.

I comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti (grafico 3) confermano l'andamento degli anni precedenti; anche per il 2011 Cuornè si conferma il comune con la più alta percentuale di stranieri rispetto alla popolazione residente pari all'11,2%, con un incremento di 0,88 punti percentuali rispetto al 2010. Segue, e anche questa è una conferma, il Comune di Carmagnola, che registra il 9,97% di cittadini stranieri residenti, con un incremento dello 0,4% rispetto al 2010, si tratta dell'incremento più basso dal 2007. Al terzo posto il Comune di Chieri con il 9,63% e una crescita di quasi un punto percentuale rispetto al 2010.

Anche per i comuni con minore presenza di cittadini stranieri si conferma la situazione dell'anno precedente con Borgaro Torinese che registra solo il 3,33% di stranieri seguito da Pianezza e Venaria. Si tratta di tre comuni che confermano nel tempo la minore attrattività per i cittadini stranieri.

In tutti i Comuni con più di 10 mila abitanti si registra un aumento della popolazione rispetto al 2010, in un range che va dallo 0,9 di Borgaro Torinese allo 0,88% di Cuornè.

con il 9,2%. I comuni che registrano la più bassa percentuale di stranieri rispetto alla popolazione complessiva sono Candiolo con il 2,94%, seguito da Bruino con il 3,32 % e da Cambiano con il 3,37%. Rispetto al 2010 quattro comuni (Favria, Nole, Caluso e Cavour) registrano un decremento nel numero degli stranieri tra il -0,06 di Cavour e il -0,16 di Favria, per i restanti 25 Comuni si registrano aumenti compresi tra lo 0,07 di Cambiano e lo 0,92 di Luserna San Giovanni.

I commenti sopra riportati si riferiscono all'incidenza percentuale della popolazione straniera rispetto al totale della popolazione. Se si guarda ai valori assoluti troviamo le seguenti distribuzioni

Tab. 2 - *Distribuzione popolazione straniera nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti*

Comune	Stranieri Femmine	Stranieri Maschi	Tot. Pop Straniera	% Stran. su pop 2011	Differenza 2010-2011	Stranieri minori	% Minori su totale pop. straniera
Alpignano	410	297	707	4,12	0,30	148	20,93
Avigliana	410	311	721	5,78	0,10	146	20,25
Beinasco	499	330	829	4,55	0,40	177	21,35
Borgaro Torinese	265	188	453	3,33	0,09	86	18,98
Carmagnola	1478	1408	2886	9,97	0,50	755	26,16
Caselle Torinese	541	426	967	5,14	0,52	207	21,41
Castellamonte	496	432	928	9,26	0,54	203	21,88
Chieri	1875	1630	3505	9,63	0,62	887	25,31
Chivasso	1140	989	2129	7,98	0,31	468	21,98
Ciriè	624	503	1127	5,93	0,31	380	33,72
Collegno	1481	1049	2530	5,05	0,24	536	21,19
Cuorgnè	577	553	1130	11,02	0,88	300	26,55
Giaveno	708	659	1367	8,14	0,12	269	19,68
Grugliasco	855	705	1560	4,11	0,20	288	18,46
Ivrea	1060	849	1909	7,89	0,45	338	17,71
Leini	537	509	1046	6,60	0,47	241	23,04
Moncalieri	2907	2612	5519	9,43	0,48	1239	22,45
Nichelino	1564	1367	2931	5,99	0,23	652	22,24
Orbassano	559	444	1003	4,40	0,45	270	26,92
Pianezza	309	202	511	3,57	0,17	104	20,35
Pinerolo	1585	1350	2935	8,09	0,44	626	21,33
Piossasco	444	356	800	4,35	0,58	159	19,88
Poirino	369	338	707	6,80	0,39	187	26,45
Rivalta di Torino	458	552	1010	5,16	0,33	212	20,99
Rivarolo Canavese	406	362	768	6,16	0,30	153	19,92
Rivoli	1244	841	2085	4,21	0,33	380	18,23
San Mauro Torinese	493	355	848	4,41	0,14	158	18,63
Santena	468	442	910	8,38	0,63	200	21,98
Settimo Torinese	1337	1147	2484	5,18	0,29	573	23,07
Trofarello	356	259	615	5,58	0,20	132	21,46
Venaria Reale	733	547	1280	3,66	0,19	253	19,77
Vinovo	370	283	653	4,54	0,45	143	21,90
Volpiano	455	392	847	5,51	0,67	233	27,51

Tab. 3 - Distribuzione popolazione straniera nei comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 10.000 abitanti

<i>Comune</i>	<i>Str Femmine</i>	<i>Str Maschi</i>	<i>Tot. Pop Straniera</i>	<i>% Stran su pop 2011</i>	<i>Differenza 2010-2011</i>	<i>Stranieri minori</i>	<i>% Minori su totale pop. straniera</i>
Almese	180	142	322	5,04	0,09	70	21,74
Brandizzo	242	208	450	5,33	0,77	101	22,44
Bruino	168	117	285	3,32	0,09	42	14,74
Bussoleno	312	293	605	9,32	0,27	149	24,63
Bottigliera Alta	141	114	255	3,94	0,24	64	25,10
Caluso	316	300	616	8,01	-0,08	105	17,05
Cambiano	124	88	212	3,37	0,07	37	17,45
Candiolo	103	63	166	2,94	0,18	31	18,67
Carignano	379	357	736	7,95	0,46	175	23,78
Castiglione Torinese	131	92	223	3,47	0,29	42	18,83
Cavour	204	186	390	6,92	-0,06	100	25,64
Cumiana	201	140	341	4,31	0,29	68	19,94
Druento	318	262	580	6,75	0,23	104	17,93
Favria	226	247	473	8,86	-0,16	103	21,78
Gassino Torinese	314	274	588	6,11	0,36	149	25,34
La Loggia	164	168	332	3,82	0,11	75	22,59
Lanzo Torinese	220	208	428	8,08	0,32	86	20,09
Lucerna San Giovanni	405	387	792	10,31	0,92	204	25,76
Montanaro	123	113	236	4,34	0,53	64	27,12
Nole	175	177	352	5,05	-0,13	94	26,70
None	216	166	382	4,72	0,15	82	21,47
Pino Torinese	302	182	484	5,58	0,35	102	21,07
San Benigno Canadese	182	180	362	6,33	0,47	83	22,93
San Maurizio Canavese	226	212	438	4,42	0,15	94	21,46
Strambino	194	171	365	5,65	0,34	75	20,55
Susa	332	282	614	9,19	0,18	174	28,34
Verolengo	134	104	238	4,76	0,19	54	22,69
Vigone	137	116	253	4,82	0,30	63	24,90
Volvera	179	120	299	3,41	0,13	53	17,73

Nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti il comune con maggior numero di stranieri risulta essere Moncalieri con una presenza straniera pari a 5.519 unità, segue Chieri che registra 3.505 cittadini stranieri. Tra i comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 10.000 abitanti (tabella 3) ritroviamo il Comune di Lucerna San Giovanni che registra il più alto numero assoluto di stranieri, 792, così come registrava anche il maggior peso rispetto alla popolazione complessiva residente.

1.3 Le cittadinanze

Nella nostra rilevazione è stato richiesto alle anagrafi dei 62 comuni interpellati di fornire, oltre al dato complessivo di stranieri residenti, anche i dati relativi alle prime cinque cittadinanze presenti, per numerosità, sul loro territorio.

Le risposte dei comuni indicano in totale 29 cittadinanze, di cui solo 10 con più di 100 cittadini:

Romania, Marocco, Albania, Moldova, Rep. Pop. Cinese, Perù Bosnia-Erzegovina, Brasile, Francia, Camerun

Il totale degli stranieri appartenenti alle cittadinanze segnalate è di 49.722 cittadini, che rappresentano l'80,2% dei cittadini stranieri residenti nei 62 Comuni.

La cittadinanza più numerosa, presente in tutti i 62 Comuni, è quella rumena che con 33.523 cittadini rappresenta il 67,4 degli stranieri residenti nei comuni oggetto dell'indagine. Nel 2010 i cittadini rumeni erano 30.695 vale a dire che in un anno la loro presenza è aumentata del 9,2%.

Seguono la cittadinanza marocchina, albanese e moldava analogamente al 2010.

La tabella sotto riportata evidenzia il dato delle nazionalità, suddivise per genere, il numero di comuni in cui sono presenti e infine l'incidenza percentuale della singola cittadinanza sul totale dei cittadini stranieri residenti nei 62 Comuni.

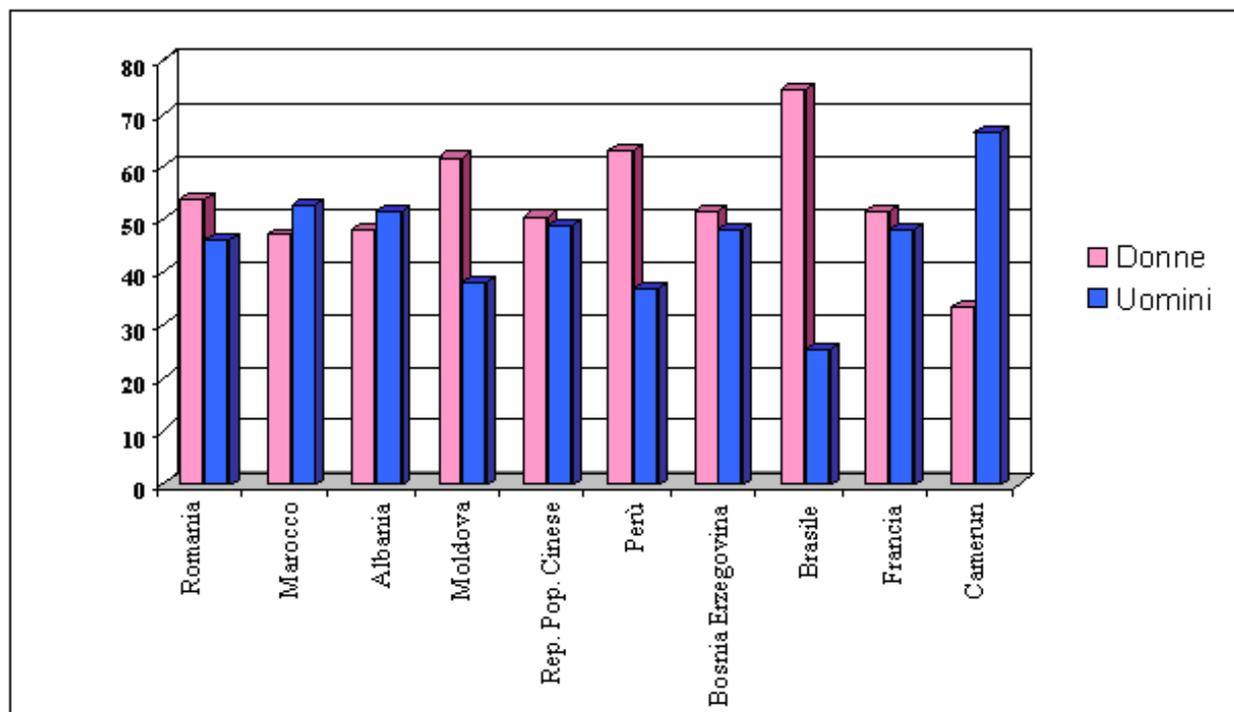
Tab. 4 - Nazionalità

Cittadinanze	Donne	Uomini	Totale	N. Comuni	% su totale stranieri
Romania	18.112	15.411	33.523	62	67,42
Marocco	3.132	3.484	6.616	60	13,31
Albania	2.084	2.210	4.294	56	8,64
Moldova	1.295	807	2.102	41	4,23
Rep. Pop. Cinese	672	649	1.321	24	2,66
Perù	556	327	883	26	1,78
Bosnia-Erzegovina	107	100	207	5	0,42
Brasile	97	33	130	5	0,26
Francia	84	79	163	8	0,33
Camerun	34	67	101	2	0,20
Ecuador	23	20	43	2	0,09
Polonia	22	5	27	3	0,05
Croazia	21	17	38	2	0,08
Ghana	17	16	33	1	0,07
Tunisia	15	14	29	3	0,06
Filippine	14	15	29	2	0,06
Germania	13	16	29	1	0,06
Federazione Russa	13	3	16	2	0,03
Regno Unito	12	15	27	2	0,05
India	11	18	29	3	0,06
Rep. di Macedonia	8	13	21	1	0,04
Ucraina	8	2	10	1	0,02
Colombia	6	2	8	1	0,02
Cuba	6	0	6	1	0,01
Afghanistan	3	11	14	1	0,03
Kenya	3	2	5	1	0,01
Kosovo	3	4	7	1	0,01
Libia	2	3	5	1	0,01
Rep. di Serbia	2	4	6	1	0,01

Per quanto riguarda il rapporto di genere le statistiche degli anni precedenti dimostrano che per alcune cittadinanze il fenomeno immigratorio appartiene maggiormente ad uno solo dei due sessi. Anche per il 2011 si evidenzia la prevalenza delle donne per le cittadinanze Brasiliana, Moldava, Brasiliane e Peruviana, mentre sono in prevalenza uomini i cittadini provenienti dal Camerun.

In diminuzione le differenze di genere tra cittadini Rumeni e Marocchini.

Graf. 5 - Provenienze – distinzione per genere



Si segnala infine che il 67,9% dei cittadini stranieri provengono da Paesi appartenenti all'Unione Europea.

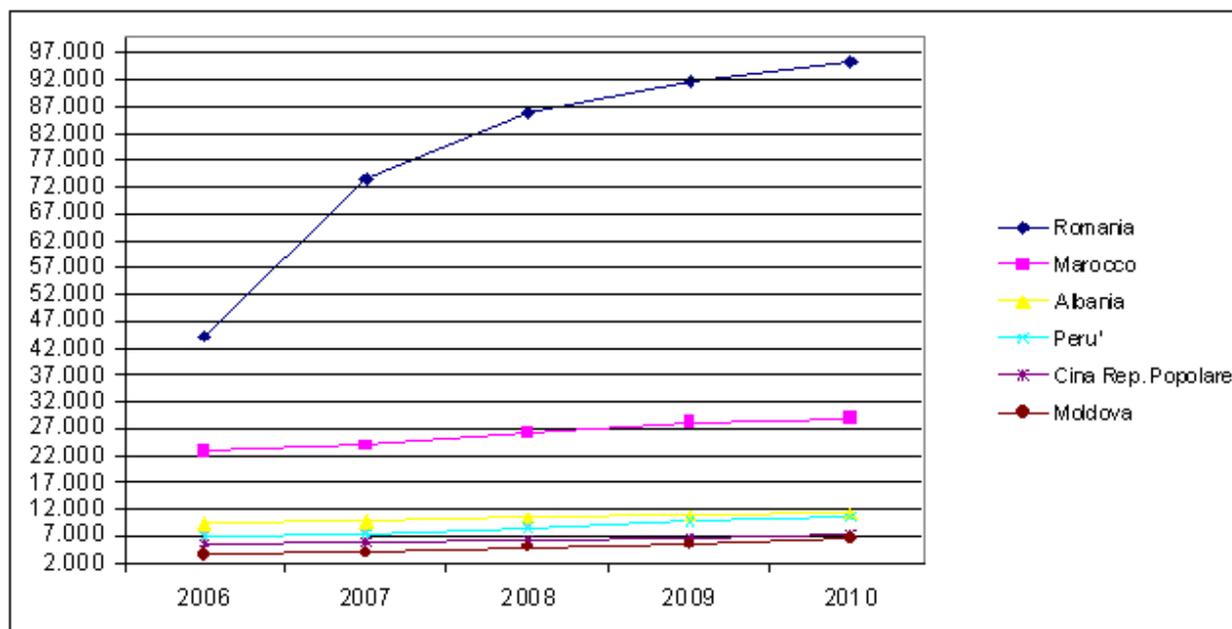
1.4 Le nazionalità in Provincia di Torino

Negli ultimi cinque anni (2006-2010) si è assistito ad un costante aumento della popolazione straniera. Analizzando le nazioni di provenienza si possono notare dei cambiamenti nei flussi che segnalano la dinamicità e la complessità di queste emigrazioni.

La nazionalità più numerosa, non solo nella nostra provincia ma in tutta la nazione, è quella rumena, in costante crescita, anche se negli ultimi due anni le variazioni sono divenute minime. I cittadini rumeni rappresentano quasi la metà dell'intera popolazione straniera (45%), tuttavia negli ultimi anni, la crescita di altre etnie ne ha ridotto la percentuale sul totale che passa da quasi 48% nel 2008 al 45 % del 2010.

Non ci sono variazioni particolari neppure per le altre cinque provenienze più numerose, come evidenziato nel graf. n. 6), la loro crescita è costante con una leggera inflessione per quella albanese e un incremento delle altre in particolare di quella moldava.

Graf. 6 - *Andamento delle prime 6 cittadinanze*



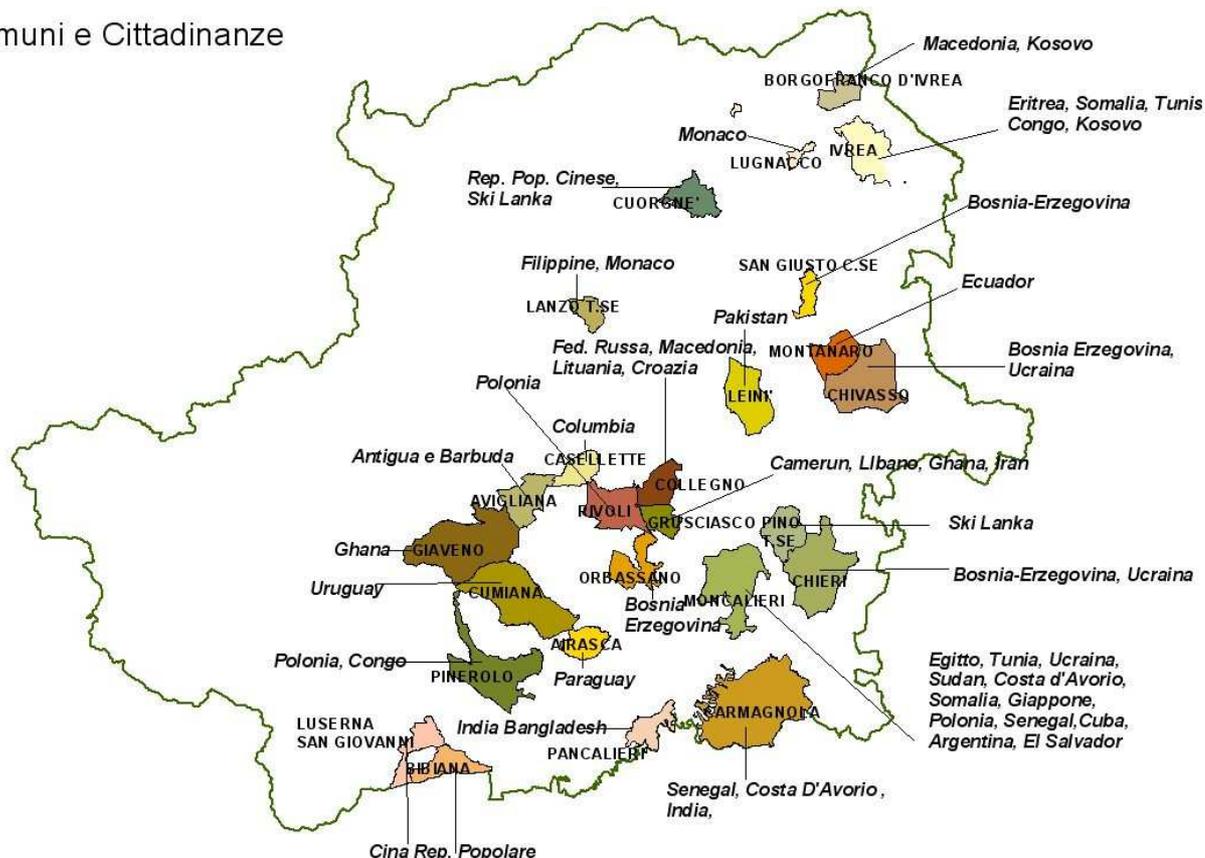
Passando ora ad esaminare tutte le variazioni avvenute negli ultimi 5 anni nella presenza delle diverse cittadinanze sono 35 quelle che hanno registrato riduzione minime, di queste le perdite più consistenti, (al di sopra delle 30 unità) riguardano le nazionalità Albanese, Argentina, Macedone e Israeliana, mentre si sono registrati aumenti per 60 nazionalità, in particolare le provenienze da queste Nazioni: Moldova, India Bangladesh, Pakistan, Bolivia, Congo, Sudan, Bolivia, Lituania, Kosovo, Afghanistan, Sudan .

La comunità che è cresciuta maggiormente è stata quella Moldava che tra il 2006 e il 2010 ha quasi raddoppiato le presenze. Le altre cittadinanze invece, pur non avendo numeri così grandi da incidere sul totale, segnalano un importante incremento non solo nel capoluogo, da sempre luogo di approdo, ma anche in altri comuni della Provincia.

Rispetto alle aree geografiche si nota infine che i flussi maggiori riguardano il Nord-Est asiatico l'Africa sub sahariana e il nord est europeo.

Passando ora ad analizzare come si distribuiscono le diverse nazionalità sul territorio provinciale nell'anno 2010, Moncalieri, comune più grande della provincia, possiede i valori assoluti maggiori per la presenza di cittadini stranieri e risulta anche il comune più multietnico di tutta la provincia con 97 cittadinanze presenti (a livello provinciale nel 2010, compreso il capoluogo, erano 160 le nazionalità presenti); segue Ivrea con 85 diverse nazionalità, Collegno con 74, Nichelino con 73. Questi comuni si caratterizzano per essere tutti grandi, quasi tutti collocati in prossimità di Torino e dove la multi etnicità non sempre coincide con numerosità, questo fa ipotizzare che Torino rappresenti sempre un luogo di approdo e che le scelte di residenzialità siano orientate verso i grandi centri urbani con collegamenti diretti verso il capoluogo.

Comuni e Cittadinanze



Come si può notare nella cartina la distribuzione delle nazionalità è piuttosto variegata; per alcune di queste la presenza è limitata soltanto in alcuni comuni, spesso tra loro limitrofi, confermando così un postulato tipico dei processi migratori, cioè che le popolazioni migranti tendono a stabilirsi vicino ai propri connazionali ricreando così delle piccole comunità locali che, laddove trovano delle condizioni favorevoli, tendono a ingrandirsi.

Questo è visibile in alcune zone: Carmagnola e Pancalieri sono i comuni dove la comunità indiana è più numerosa; la popolazione kossovara è presente molto nel canavese in particolare ad Ivrea e a Borgofranco d'Ivrea, presenze importanti del Ghana e del Camerun si trovano a Grugliasco e a Giaveno mentre la comunità ucraina è dislocata in particolare nella zona sud est della provincia (Chivasso, Chieri, Moncalieri).

2. La programmazione provinciale in materia sociale attraverso logiche integrate

La Regione Piemonte, il 22 luglio 2008, ha approvato con D.C.R. 207-33457 il Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione – triennio 2007/2009¹⁵ attraverso il quale “intende rispondere in modo unitario ai bisogni e alle esigenze delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati, promuovendo una politica regionale unitaria e coerente su questa tematica attraverso un coordinamento delle politiche di settore”.

¹⁵ Il P.R.I.I. 2007-2009 ha trovato attuazione attraverso la stipulazione di un Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e le otto Province, con il quale vengono assegnate le specifiche funzioni di programmazione indicativa e di attuazione del programma triennale regionale. La Delibera del Consiglio regionale che approva il P.R.I.I. riporta: “Il Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione 2007-2009, resta in vigore fino all'emanazione del prossimo piano”.

In particolare, attraverso il Piano Integrato, l'Amministrazione regionale ha inteso consolidare le politiche di accoglienza e integrazione sociale in un'ottica di programmazione concertata tra i vari settori di competenza che, nel rispetto del principio di sussidiarietà verticale, individua gli enti locali, ed in particolare le Amministrazioni provinciali, quali principali interlocutori in materia di programmazione decentrata.

In attuazione della Deliberazione di Consiglio citata, la Regione ha finanziato i Piani provinciali ripartendo annualmente fondi nazionali e risorse proprie tra le Province ed ha, contestualmente, definito le linee guida per la relativa attività di programmazione.

Il Piano, pertanto, rappresenta lo strumento principe con cui la Provincia di Torino, a partire dalle priorità regionali ed attraverso un percorso di confronto e condivisione con le realtà territoriali, ha definito le proprie priorità di intervento e le conseguenti risorse necessarie a realizzarle, mirando a rispondere in modo unitario a bisogni ed esigenze delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati presenti sul proprio territorio, valorizzando le logiche della sussidiarietà verticale e orizzontale.

Il percorso così delineato si è sostanziato attraverso:

- la partecipazione della Provincia alla programmazione locale dei Piani di Zona;
- la messa a punto di strumenti di concertazione nella definizione della programmazione provinciale;
- la capacità di collocare la programmazione del sistema di *welfare* locale in quella generale e, insieme, la capacità della programmazione generale di recepire le indicazioni che provengono dalla programmazione locale.

In questa prospettiva, la Provincia si è consolidata nel tempo quale *snodo* attorno al quale articolare a livello territoriale le indicazioni della programmazione regionale, nonché coordinare la programmazione locale stessa: il costante aumento nel numero di presenze straniere nel nostro territorio è stato affrontato ponendo attenzione ai mutamenti sociali in atto ed assumendo nelle programmazioni di settore le soluzioni più adatte ad interpretarli in maniera corretta, per governare la transizione verso una moderna società multietnica ed interculturale.

Negli anni, quindi, questa Amministrazione è stata impegnata da un lato nell'assegnazione di contributi a enti pubblici e soggetti del privato sociale e dall'altro nella promozione e nel coordinamento di iniziative ritenute di notevole interesse per l'intero territorio provinciale, anche partecipando direttamente alla progettazione di iniziative specifiche o collaborando nei lavori dei tavoli tematici esistenti sul territorio, in particolare:

- attività di mediazione culturale al fine di favorire l'accesso e la fruibilità ai numerosi servizi sul territorio;
- attività di accompagnamento alla ricerca e all'inserimento lavorativo;
- interventi diretti a promuovere politiche abitative a livello locale;
- interventi a sostegno dell'integrazione dei minori: dalla scuola (supporto all'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda, promozione del coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica, organizzazione di attività multiculturali, sostegno ai ragazzi di seconda generazione, ecc.) al tempo libero (supporto a centri aggregativi per adolescenti stranieri, ecc.);
- interventi di accoglienza e predisposizione di programmi di integrazione per donne vittime della tratta, minori non accompagnati, rifugiati, ecc.
- attività informative e formative volte a orientare gli operatori - e quanti si interessano del fenomeno - nella ricerca di norme legislative, di servizi, di riferimenti bibliografici e sitografici, ecc. (es. sito web "Progetto Atlante", corso di aggiornamento sulla legislazione);
- attività conoscitive volte a comprendere il fenomeno migratorio;

- attività di supporto a fasce deboli e a situazioni che presentano forti elementi di vulnerabilità sociale (donne vittime della tratta, profughi e richiedenti asilo, minori non accompagnati);
- attività volte a sostenere il coinvolgimento diretto delle popolazioni migranti da parte delle amministrazioni locali al fine di favorire il dialogo interculturale e processi di inclusione sociale, nonché sostenere la sperimentazione di modalità innovative di comunicazione attiva.

Una rapida disamina che conferma la capacità di Istituzioni, volontariato e privato sociale, di gestire una rete dinamica e aperta, in grado di sostenere l'integrazione dei cittadini stranieri sempre più in una logica di *servizio* e non di *progetto*.

Le Province piemontesi hanno predisposto, quindi, anche per l'annualità 2010-2011, un Programma di attuazione di interventi e progetti da realizzare a livello locale, interpretando le indicazioni sopra descritte: l'evoluzione di questo percorso trova conferma nell'approvazione, per l'anno 2011-2012, del Piano delle politiche sociali territoriali (si veda par. 2.3), in cui la sintesi fra le relazioni "verticali" ed "orizzontali" con il territorio avviene attraverso la definizione del modello integrato di promozione delle politiche proposte dalla Provincia rispetto al target che ci interessa.

Gli strumenti di attuazione della pianificazione provinciale si sono concretizzati attraverso:

1. la predisposizione di un bando pubblico rivolto ad enti privati senza fini di lucro per l'erogazione di contributi per interventi a favore di cittadini stranieri da realizzarsi nel territorio della Provincia di Torino;
2. a) la valorizzazione della programmazione dei Piani di Zona attraverso la promozione di iniziative da realizzarsi nel territorio provinciale, da parte dei soggetti titolari della cabina di regia degli stessi;
b) il sostegno di attività realizzate dall'Amministrazione Comunale della Città di Torino a fronte della presentazione di un programma di attività inerenti alla gestione del fenomeno migratorio. La particolare situazione della città capoluogo richiede uno specifico sostegno finanziario per la predisposizione di progetti, che talvolta si qualificano come attività di *service* per l'intero territorio;
3. il sostegno finanziario ad iniziative di Vasta Area a regia provinciale.

Nella tabella che segue vengono illustrate, infine, le risorse investite nel biennio 2010-2011 e 2011-2012: i progetti della colonna "Anno 2010" si sono conclusi nel 2011 quelli della colonna "Anno 2011" si sono conclusi nel corso del 2012.

Tab. 5 – Risorse gestite nel biennio 2010-2011 e 2011-2012

	Anno 2010	Anno 2011	Totale
1. Bando privati	14 (€ 250.000,00)	15 (€ 250.000,00)	29 (€ 500.000,00)
2a. Piani di Zona	21 (€ 260.000,00)	20 (€ 260.000,00)	41 (€ 520.000,00)
2b. Città di Torino Programma di Interventi	10 (€ 160.000,00)	12 (€ 200.000,00)	22 (€ 360.000,00)
3a. Vasta Area	5 (€ 66.216,69)	11 (€ 184.360,54)	16 (€ 250.577,23)
3b. Vasta Area – mediazione interculturale nei Centri per l'Impiego	€ 253.000,00	€ 100.000,00	€ 353.000,00
<i>Totale</i>	<i>€ 989.216,69</i>	<i>€ 994.360,54</i>	<i>€ 1.983.577,23</i>

2.1 I progetti rendicontati nel corso del 2011.

I progetti finanziati all'interno del "Piano provinciale degli interventi per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri - anno 2010" (ci si riferisce agli Enti privati nell'ambito del relativo Bando, nonché ai soggetti titolari della regia dei Piani di Zona e all'Amministrazione comunale di Torino) si sono conclusi nel mese di febbraio 2011 e sono stati rendicontati all'Amministrazione provinciale nel mese di marzo 2011.

Pare utile affrontare una sommaria disamina dei risultati della progettazione in parola ai fini di raccogliere le principali informazioni in merito alla loro realizzazione.

La tabella che segue illustra, pertanto, il numero dei progetti finanziati nel 2010 e rendicontati nel 2011, suddivisi per ambito di progettazione:

Tab. 6 – Progetti finanziati per ambito di intervento 2010-2011

Ambito progettuale	Bando Privati	Piani di Zona (*)	Città di Torino	Totali
Attività di diffusione di informazione e comunicazione (sportelli, editoria, etc.)	3	12	2	17
Integrazione scolastica allievi stranieri (doposcuola e laboratori)	2	3	1	6
Corsi di conoscenza linguistica per adulti	/	/	3	3
Socializzazione interculturale adulti	4	1	1	6
Sostegno alla genitorialità	2	3	/	5
Accoglienza	1	/	/	1
Formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri	/	1	/	1
Progetti rivolti alle seconde generazioni	/	/	3	3
Interventi rivolti ai minori più emarginati, quali ad es. l'educativa di strada	1	1	/	2
Aggregazione giovanile	1	/	/	1
<i>Totale</i>	<i>14</i>	<i>21</i>	<i>10</i>	<i>45</i>

(*) la domanda di contributo è stata presentata dal titolare della regia di processo del Piano di Zona.

Per ciascuna delle priorità finanziate verranno illustrate, di seguito, le principali caratteristiche progettuali e i temi proposti dalle progettazioni locali. Per ciascun ambito di intervento verranno, quindi indicati i soggetti finanziati.

Attività di diffusione di informazione e comunicazione (sportelli, editoria, etc.)

In generale l'attenzione per questo tema riguarda pressoché totalmente la programmazione dei Piani di Zona dove il modello degli "sportelli informa-stranieri" si è evoluto in modo tale da garantire sia le necessarie informazioni di tipo burocratico, sia soprattutto, l'accompagnamento dei destinatari in percorsi di orientamento ai servizi, proponendo loro (in alcuni casi) iniziative mirate di aggregazione o di sostegno individuale.

Tra i progetti del privato sociale un progetto si è strutturato nel promuovere, oltre all'attività di sportello informativo (circa 90 passaggi), attività di ascolto e accompagnamento ai servizi (in una logica di forte rete con i servizi socio-assistenziali e con il terzo settore) privilegiando la consulenza giuridica e psicologica su tematiche importanti per le destinatarie (in media 30): l'aggancio allo sportello e l'attività di aggregazione in itinere hanno permesso di rendere visibile il lavoro svolto e consolidare il rapporto tra le diverse culture.

Gli altri due progetti del privato sociale finanziati in tale ambito riguardano il tema dell'editoria: in entrambi i casi (anche se con ambiti territoriali differenti) lo sviluppo di una redazione inter-etnica ha permesso di analizzare il mondo multiculturale in cui viviamo in una logica improntata allo scambio ed al confronto interculturale; nel corso dei progetti sono state distribuite circa 25.000 copie per ciascuna iniziativa editoriale.

L'Amministrazione di Torino, sul tema specifico, ha migliorato i propri servizi informativi a stranieri rendendo accoglienti le strutture dedicate all'informazione istituzionale, rinforzando la rete dell'associazionismo che lavora nel territorio comunale, creando più forti sinergie con le proprie strutture.

Soggetti finanziati:

- *Bando Privati*: Associazione Piemondo; ARCI Valle di Susa; Associazione FOCUS.
- *Piani di Zona*: C.M. Valli si Lanzo, Ceronda e Casternone; CISS Chivasso; CISS-A.C. Caluso; C.M. Val Pellice; CISS 38 Cuornè; CASA. Val Sangone (poi diventato Unione Val Sangone); CISS. Pinerolo; Cisap Collegno-Grugliasco; CISA 12; CIS Ciriè; Comune di Settimo Torinese; CISA Gassino.
- *Città di Torino*.

Integrazione scolastica allievi stranieri (doposcuola e laboratori)

La coesistenza nei minori stranieri di due diverse culture (quella dei genitori e quella italiana) può procurare forti disagi e difficoltà di inserimento sociale: rafforzare la conoscenza linguistica e ridurre l'insuccesso scolastico sono le chiavi per contrastare possibili fenomeni di devianza.

In questa prospettiva i progetti relativi a quest'ambito si sono concentrati sul minore nella prospettiva del supporto scolastico (anche attraverso esperienze laboratori ali), non dimenticando il legame necessario con la scuola e le famiglie: il sostegno scolastico diventa il mezzo per rendere saldo il rapporto genitoriale e rafforzare lo scambio tra culture (alcune iniziative collaterali sono consistite in momenti di aggregazione per gli adulti o seminari pubblici tematici).

Soggetti finanziati:

- *Bando Privati*: Cooperativa Sanabil, Cooperativa VIDES Main.
- *Piani di Zona*: C.M. Val Chisone e Germanasca; CSSAdel Chierese; Città di Moncalieri.
- *Città di Torino*

Corsi di conoscenza linguistica per adulti

Conoscere la lingua italiana è diventato essenziale, anche alla luce delle riforme relative all'accordo di integrazione ed al rinnovo del permesso CE per soggiornanti di lungo periodo, in quanto permette di relazionarsi pienamente con il contesto sociale **facilitando** l'accesso ai servizi e l'esercizio dei diritti e dei doveri.

I progetti finanziati in quest'ambito rientrano nella programmazione della Città di Torino e oltre alle lezioni frontali hanno promosso modalità di insegnamento alternative (laboratori, video-riprese, incontri di aggregazione) e rafforzato il legame fra i partecipanti (una media di 170 per corso). Un progetto, in particolare, ha permesso agli insegnanti di perfezionare le loro competenze didattiche e di scambiare esperienze e tecniche di insegnamento.

Soggetti finanziati:

- *Città di Torino*

Socializzazione interculturale adulti

Tra gli elementi fondamentali per favorire il processo di integrazione rientrano l'accoglienza e la disponibilità della popolazione locale. In questa prospettiva la scoperta e l'accettazione dell'altro comportano un vantaggio nella crescita della società multiculturale per la presenza attiva degli stranieri nel contesto sociale.

I progetti realizzati in questo ambito di intervento si pongono l'obiettivo di formare nel cittadino straniero la consapevolezza di far parte di una realtà multiculturale, che occorre conoscere pienamente per poter beneficiare dei servizi che offre: i progetti utilizzano lo stesso schema di azione, promuovendo la partecipazione dei destinatari a iniziative formative (laboratori di lingua italiana, di cucina, seminari alla presenza di esperti di area sanitaria o sociale,...) per creare un gruppo compatto, anche se proveniente da diverse realtà internazionali. In questi progetti assume rilievo la conoscenza diretta dei servizi pubblici (servizi sociali, scuole, biblioteche,...) presso i quali i beneficiari delle iniziative si sono recati con i referenti del progetto e i mediatori.

Soggetti finanziati:

- *Bando Privati*: Associazione Gruppo Abele; Cooperativa Progetto Tenda; M.E.I.C.; Cooperativa Mary Poppins.
- *Piani di Zona*: Città di Rivoli.
- *Città di Torino*

Sostegno alla genitorialità

La condizione della famiglia straniera presente in Italia si caratterizza per la difficoltà di conciliare la cultura di origine con la realtà sociale del paese di accoglienza: questa situazione risulta essere particolarmente evidente nei figli (soprattutto le seconde generazioni) in età scolare per i quali può aumentare il rischio di devianza

Occorre, in questi termini, creare le condizioni perché il rapporto fra la cultura di origine e la cultura del paese ospitante vengano vissuti in maniera arricchente, migliorando la qualità di vita dei genitori stranieri principalmente in rapporto all'istituzione scolastica.

I progetti hanno promosso e valorizzato il ruolo dell'insegnante fornendogli quegli strumenti culturali per affrontare (sia in contesti laboratoriali che durante le lezioni ordinarie) le situazioni di disagio che meritassero di un approccio mirato. Le due associazioni beneficiarie di contributo hanno, quindi, lavorato in sinergia con la scuola, per intrecciare una relazione diretta con le famiglie individuate.

Per quanto attiene le progettualità approvate all'interno dei Piani di Zona prevale invece l'attenzione al consolidamento della rete con le istituzioni pubbliche e private sia in termini di supporto agli stranieri per l'accesso ai servizi, sia per promuoverne il protagonismo nell'organizzazione e partecipazione ad eventi.

Soggetti finanziati:

- *Bando Privati*: Associazione MAMRE; Associazione Frantz Fanon.
- *Piani di Zona*: Cissa Pianezza; CISA 31 Carmagnola; CONISA Valle di Susa.

Accoglienza

La soddisfazione dei bisogni primari diventa fondamentale quando le persone si trovano in particolare difficoltà perché sole, senza casa, in difficoltà economiche.

L'unico progetto finanziato nell'ambito progettuale in questione ha inteso fornire a donne straniere con figli minori il necessario supporto economico (acquisto di medicine, spese di trasporto, pannolini, alimentari,...) affinché potessero frequentare corsi di formazione funzionali all'inserimento lavorativo (lavoro subordinato o autonomo).

Soggetti finanziati:

- *Bando Privati*: Associazione Camminare insieme.

Formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri

La formazione di operatori in grado di gestire in maniera efficiente il rapporto con l'utenza straniera diventa un elemento fondamentale per consentire allo straniero di acquisire informazioni puntuali su quali sono i servizi utili per agevolare il suo percorso di integrazione: il tema dell'informazione e della corretta capacità di orientarsi diventa, pertanto, una delle condizioni per potersi inserire pienamente nel tessuto sociale del nostro Paese.

Il progetto finanziato, intercettando varie esigenze, ha valorizzato il lavoro di rete fra soggetti pubblici e privati, realizzando un percorso formativo rivolto a tutto il personale del D.E.A. ospedaliero, mirato a promuovere una possibile rivisitazione delle modalità organizzative specifiche, raccogliendo la necessità di approfondire il dettato normativo, confrontarsi con buone pratiche che alimentino nelle scelte organizzative future, un approccio interculturale che oggi, in una situazione critica per quanto riguarda le risorse pubbliche dedicate, rappresenta un obiettivo da perseguire e coltivare.

Soggetti finanziati:

- *Piani di Zona*: Consorzio IN.RE.TE.

Progetti rivolti alle seconde generazioni

Nell'ambito della programmazione della Città di Torino i progetti finanziati hanno fornito i necessari strumenti di lavoro a giovani (italiani e stranieri) desiderosi di imparare le tecniche dell'animazione interculturale e promosso iniziative agganciando i giovani stranieri "in strada" o nei luoghi di aggregazione del territorio.

Soggetti finanziati:

- *Città di Torino*

Interventi rivolti ai minori più emarginati, quali ad es. l'educativa di strada

Si tratta di iniziative volte ad intervenire laddove più facile può essere la formazione del disagio giovanile (gruppi informali di giovani).

Tra progetti finanziati quello realizzato da un'organizzazione del terzo settore ha incontrato gruppi di giovani coinvolgendoli in attività sportive per creare, quindi, buone relazioni di fiducia e coinvolgerli in attività informative e di prevenzione in materia sanitaria.

Il secondo progetto (realizzato all'interno della programmazione di un Piano di Zona) ha inteso coinvolgere in un percorso virtuoso i minori e le proprie famiglie potenziando le abilità individuali per un migliore percorso scolastico e responsabilizzando i genitori nella gestione del rapporto con i minori e con la scuola.

Soggetti finanziati:

- *Bando Privati*: UISP.
- *Piani di Zona*: CIdiS. Orbassano.

Aggregazione giovanile

Il progetto realizzato in quest'ambito si pone di promuovere il protagonismo giovanile a partire dal coinvolgimento dei giovani stranieri in attività laboratoriali (musica, teatro, danza,...) e nell'ambito della scuola estiva; le feste intermedie e finali nonché gli eventi sono il risultato del lavoro svolto dai partecipanti al progetto.

Soggetti finanziati:

- *Bando Privati*: Associazione ASAI.

2.2 Le iniziative di area vasta rendicontate nel 2011

La Provincia di Torino si è riservata la possibilità di sostenere interventi diretti sui temi che presentano una ricaduta “diffusa” sull’intero territorio provinciale.

Le iniziative promosse (e tra parentesi i soggetti attuatori) riguardano, in particolare:

- 1) interventi di mediazione interculturale presso i Centri per l’Impiego (in collaborazione con i Servizi per il Lavoro della Provincia di Torino);
- 2) formazione in materia fiscale e contributiva per cittadini stranieri: analisi dei principali adempimenti necessari per aprire una nuova attività imprenditoriale, nonché fornire le conoscenze fondamentali per interagire con le istituzioni pubbliche e in materia fiscale e contributiva (Agenzia delle Entrate);
- 3) interventi in favore dei minori stranieri inseriti nel circuito penale (Istituto Penitenziario Minorile di Torino): collegare, attraverso il lavoro dei mediatori interculturali, le varie culture presenti nell’Istituto Ferrante Aporti, al fine di facilitare e rendere maggiormente accessibili la consapevolezza della propria condizione (Centro di Giustizia Minorile);
- 4) attività di mediazione interculturale presso l’Ufficio Territoriale del Governo-UTG di Torino – Sportello Unico per l’Immigrazione: garantire la presenza di mediatori interculturali/operatori che siano in grado di facilitare l’approccio agli Uffici dell’utenza (sia straniera che italiana), di rendere comprensibili le procedure e le comunicazioni agli interessati, di fornire le indicazioni corrette per l’inoltro telematico delle domande (Cooperativa le Radici e le Ali);
- 5) tratta di esseri umani: servizio alle donne vittime della tratta; monitoraggio e mappatura del fenomeno, diffusione di informazioni socio-sanitarie e sull’accesso ai servizi, counseling legale e sull’art. 18 del T.U. sull’Immigrazione (Associazione Tampep);
- 6) accoglienza e formazione dei detenuti stranieri “in transitò”: al fine di evitare situazioni di disagio, che portano anche in alcuni casi all’autolesionismo, garantire gli strumenti di prima accoglienza consistenti nelle informazioni necessarie per la sopravvivenza e per garantire un primo basilare diritto di cittadinanza; in particolare informazioni necessarie per la vita in carcere (come compilare le richieste alle autorità carcerarie, come usare i servizi bibliotecari del carcere, conoscenza delle figure e dei ruoli nel carcere, conoscenza del regolamento interno,...) laboratori di alfabetizzazione linguistico-culturale e funzionale; laboratori artistici e manuali finalizzati a piccole produzioni (Associazione Formazione 80).

2.3 Il Piano delle Politiche sociali territoriali

La Provincia di Torino, a partire dall’annualità 2011, ha deciso, in una logica di forte integrazione fra gli Uffici del Servizio Solidarietà Sociale (oggi Servizio Politiche Sociali e di Parità), di approvare il *Piano delle Politiche sociali territoriali* che individua le linee generali delle politiche provinciali in materia sociale.

Le linee guida definite dal Piano sono state il punto di riferimento per i programmi di attuazione in materia di integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri, di volontariato, di cooperazione sociale e di formazione degli operatori sociali.

La scelta è stata dettata dalla necessità di promuovere un metodo di programmazione in tema di politiche sociali che si concentrasse sulle “componenti sociali”, ovvero sui gruppi sociali destinatari delle iniziative, i quali possono beneficiare di una pluralità di interventi (ad esempio in ragione dell’età, del sesso, della nazionalità) superando la logica delle “competenze amministrative” (che impone di ragionare “a compartimenti stagni” per singoli uffici e linee di finanziamento).

La crisi economica che il Paese sta vivendo rende ineludibile un ripensamento sulle politiche di welfare, che appaiono in forte difficoltà a causa della progressiva riduzione delle risorse disponibili. Secondo questa diversa impostazione l'attenzione alle componenti sociali e, quindi, alla singola persona e ai suoi bisogni, rendono prioritaria l'armonizzazione degli strumenti di finanziamento che annualmente vengono offerti per le specifiche politiche pubbliche, in una logica di integrazione, coordinamento e sinergia fra i diversi interventi.

Prima dell'approvazione (avvenuta con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 137-5234 del 22/02/2011) la bozza del Piano è stata presentata pubblicamente (nel mese di gennaio 2011) e discussa con i soggetti del territorio interessati, al fine di recepire eventuali sollecitazioni utili alla migliore definizione degli obiettivi programmatici.

Anche per l'annualità 2011-2012 il tema delle politiche per l'integrazione degli stranieri è stato attuato attraverso:

- 1) un Bando ad evidenza pubblica per progetti presentati dal mondo del privato sociale;
- 2) l'assegnazione di somme-proporzionali al numero degli stranieri residenti- ai soggetti titolari della regia dei Piani di zona per iniziative programmate all'interno dei Piani di Zona stessi;
- 3) l'assegnazione di un budget destinato alla Città di Torino per la propria programmazione;
- 4) iniziative di vasta area a ricaduta diffusa sul territorio provinciale circa temi di interesse trasversale o particolari target.

Gli ambiti di progettazione proposti con riferimento ai punti 1, 2, 3 sono stati:

- progetti di accoglienza alle popolazioni migranti;
- progetti di orientamento, anche psicologico;
- corsi di conoscenza linguistica per adulti;
- attività di integrazione scolastica degli allievi stranieri inerenti ad iniziative extra-scolastiche di doposcuola e laboratoriali, con particolare attenzione ai più piccoli e ai processi di ricongiungimento familiare;
- interventi di genere mirati all'integrazione delle donne straniere, in particolare all'inserimento sociale e lavorativo di donne over 40;
- aggregazione e socializzazione per giovani, anche di seconda generazione, attraverso interventi di peer education, educativa di strada, iniziative volte alla creazione o al potenziamento di centri di aggregazione che favoriscano l'incontro tra le diverse culture presenti sul territorio e di luoghi di formazione e confronto tra giovani immigrati e nativi (ad es. i centri o le biblioteche interculturali);
- aggregazione e socializzazione per adulti: iniziative di socializzazione interculturale che coinvolgano i migranti adulti in attività che siano occasione di incontro, ascolto, scambio di esperienze e saperi appartenenti a culture diverse finalizzate sia a valorizzare le culture dei Paesi di origine, sia a promuovere momenti di incontro con il Paese di accoglienza (laboratori, organizzazione di moduli formativi, manifestazioni, feste, eventi; sostegno all'associazionismo etnico/inter-etnico...), favorendo in particolare occasioni di incontro tra donne straniere e native;
- azioni volte al sostegno della famiglia e della genitorialità nel rapporto con i figli e le Istituzioni pubbliche e private volto a promuovere l'incontro con la scuola e le Istituzioni (anche sotto il profilo del supporto psicologico);
- attività di diffusione di informazione e di comunicazione anche in tema di accessibilità al sistema dei servizi (sportelli informativi, editoria etnica/inter-etnica, radio, tv, web...);
- interventi di formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri, finalizzata a garantire pari condizioni di accesso ai servizi.

Gli ambiti di progettazione relativi al punto 4 (vasta area) sono stati:

- Osservatorio sul fenomeno migratorio, Atlante Immigrazione;
- Interventi di mediazione interculturale presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Torino;
- Richiedenti asilo, rifugiati e protezione sussidiaria;
- Minori stranieri inseriti in circuiti devianti;
- Vittime della tratta;
- Sostegno alle attività informative Istituzionali: sportelli esistenti presso uffici istituzionali (Prefettura, Questura, Uffici stranieri) e aree del territorio;
- Ogni altro ambito di rilevanza dal punto di vista di interventi diffusi sul territorio.

Tab. 7 - *Classificazione del numero di progetti finanziati per ambito progettuale e per linea di attuazione*

Ambito progettuale	Bando Privati	Piani di Zona	Città di Torino	Vasta Area	Totali
attività di diffusione di informazione e comunicazione (sportelli, editoria, etc.)	2	13	2	2	19
integrazione scolastica allievi stranieri (doposcuola e laboratori)	1	3	1	/	5
corsi di conoscenza linguistica per adulti	2	/	3	/	5
socializzazione interculturale adulti	/	/	1	1	2
sostegno alla genitorialità	6	3	/	/	9
formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri	2	/	3	1	6
aggregazione giovanile	2	/	2	/	4
Interventi di genere (inserimento lavorativo donne over 40)	/	1	/	0	1
Integrazione ROM	/	/	/	2	2
Mediazione interculturale	/	/	/	2 (**)	2
Tratta	/	/	/	1	1
Carcere adulti	/	/	/	1	1
Richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale	/	/	/	1	1
Ricongiungimenti familiari	/	/	/	1	1
<i>Totale</i>	<i>15</i>	<i>20</i>	<i>12</i>	<i>12</i>	<i>59</i>

(**) una delle due iniziative sostenute riguarda il rafforzamento del rapporto con l'utenza straniera all'interno dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino.

Il continuo e costante collegamento con le organizzazioni beneficiarie di contributo ha permesso alla Provincia di verificare in maniera puntuale le modalità di realizzazione dei progetti e le relative problematiche.

Questo metodo operativo, che caratterizza da anni il lavoro dell'Ufficio, si è concretizzato attraverso:

- a) la raccolta delle proposte di rimodulazione: ogni modifica non meramente formale del progetto è stata valutata al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi e le azioni originali, in modo da evitare ogni possibile snaturamento degli stessi;
- b) la relazione intermedia (ad eccezione delle iniziative di vasta area): ogni ente beneficiario ha dovuto presentare (nel mese di novembre 2011) un breve documento di sintesi sull'andamento del progetto e sulle eventuali criticità riscontrate in sede di realizzazione.

Le informazioni raccolte attraverso le attività suindicate non mostrano particolari difficoltà da parte dei soggetti interessati circa l'attuazione dei progetti: di norma le organizzazioni finanziate hanno rispettato il crono-programma di attività approvato e in poche situazioni sono state costrette a rimodulare le iniziative.

Quanto detto costituisce un elemento utile a confermare la *maturità* delle organizzazioni coinvolte nel trattare le problematiche connesse alla realizzazione delle iniziative in tema di integrazione dei cittadini stranieri.

La Provincia, tuttavia, ha inteso promuovere analisi più approfondite sulla tematica migratoria: in questi termini, nel corso dell'autunno 2011, si è provveduto a strutturare un percorso puntuale di monitoraggio delle iniziative finanziate, attraverso la diffusione di questionari semi-strutturati agli enti privati finanziati nel corso del Bando.

Le interviste realizzate nei primi mesi dell'anno 2012, con la collaborazione di un tirocinante universitario, sono in corso di elaborazione e costituiranno elementi fondamentali per fornire un quadro completo e aggiornato rispetto alla definizione dei bisogni dei cittadini stranieri, al fine di fornire indicazioni utili alla programmazione di nuove iniziative in termini di promozione delle politiche sociali di integrazione dei cittadini stranieri.

3. La popolazione straniera 2010 e l'accesso ai Servizi del Territorio

Al fine di concludere la panoramica sulla situazione sociale dei cittadini stranieri sul territorio provinciale (compreso il capoluogo) ci sembra utile proporre un'analisi dei dati regionali 2010 (ultimi disponibili) relativi al volume di servizi offerti dai 19 Enti Gestori dei Servizi Socio-Assistenziali (SSA) nei quali è suddivisa la provincia di Torino e delle domande di sostegno alla locazione presentate da parte dei cittadini stranieri nei rispettivi comuni di residenza.

3.1 La popolazione straniera 2010 ed i Servizi Socio-Assistenziali Territoriali Zonali

I dati dell'utenza registrata nel 2010 dai servizi socio-assistenziali, possono essere rappresentati attraverso un indice relativo che indica di quanto è stato maggiore il fenomeno degli assistiti nella coorte degli stranieri rispetto alla coorte autoctona italiana, con particolare riguardo al flusso di utenza straniera e alla sua "assistibilità" rispetto alla popolazione italiana.

Osservando gli indici complessivi 2010 del territorio provinciale si conferma la tendenza degli anni precedenti a garantire condizioni quasi paritarie di assistibilità fra la coorte italiana e quella straniera, soprattutto in ambito di minori e di popolazione adulta..

L'indice dei rapporti sull'utenza generale esprime un valore provinciale prossimo allo 0,7¹⁶. Ciò significa che nella provincia di Torino la popolazione straniera, nel suo complesso, presenta condizioni di assistibilità leggermente inferiori a quella italiana. Questa lieve predominanza generale, deriva dai dati afferenti alle popolazioni anziane delle due coorti.

Prima di leggere i dati è necessario precisare che il dato provinciale risente soprattutto dell'influenza del capoluogo torinese, che rappresenta da solo il 46% dell'utenza complessiva provinciale (quasi un utente su due appartiene al capoluogo). La popolazione della città di Torino è invece pari al 39% di quella provinciale. I due dati spiegano perché il capoluogo esprima un tasso di assistibilità maggiore rispetto alla restante provincia.

Tab. 8 - *Utenza servizi sociali e indice dei rapporti*¹⁷

Enti gestori SSA 2010	Totale Utenza Generale	Di cui utenza straniera	Indice dei rapporti utenza generale(*)	Indice dei rapporti utenza minorile(*)	Indice dei rapporti utenza adulta (*)	Indice dei rapporti utenza anziana (*)
Città di Torino	72.718	2.821	0,25	0,28	0,48	0,00
C.I.S.A.P. Grugliasco	7.224	1.115	3,95	3,72	4,18	2,04
C.I.S.A. Rivoli	3.128	56	0,46	0,47	0,75	0,62
C.I.S.S.A. Pianezza	5.763	0	0,00	0,00	0,00	0,00
C.I.S. Ciriè	6.326	624	2,31	3,24	2,45	2,27
C.I.S.S.P. Settimo T.se	5.116	460	1,81	2,06	1,92	0,37
C.I.S.A. Gassino T.se	2.891	112	0,84	1,16	0,87	1,57
C.S.S. del Chierese	4.274	120	0,38	0,48	0,42	0,14
C.I.S.A. 31 Carmagnola	3.444	660	2,62	2,87	3,03	1,96
C.I.S.S.A. Moncalieri	3.192	285	1,15	3,80	2,26	0,00
C.I.S.A. Nichelino	3.720	176	0,92	0,96	1,10	2,12
C.I. DI S. Piovasasco	3.622	161	1,11	1,14	1,24	0,54
Unione Val Sangone	2.208	89	0,57	0,87	0,75	0,47
CON.I.S.A. Val Susa	4.256	719	2,95	3,35	3,18	0,90
C M Valli Lanzo	1.315	88	1,21	0,89	2,82	3,77
C.I.S.S. 38 Cuorgnè	2.850	309	1,47	1,24	1,35	0,40
C.I.S.S. Chiasso	4.352	297	1,17	1,19	1,22	0,84
C.I.S.S-A.C. Caluso	1.101	212	3,52	4,97	3,22	0,00
C M Pinerolese	5.293	391	1,14	7,47	4,77	0,00
C.I.S.S. Pinerolo	9.707	1.092	2,01	2,65	2,31	0,73
IN.RE.TE. Ivrea	3.992	265	1,03	1,32	1,06	0,55
<i>Totale Provincia Torino</i>	<i>156.492</i>	<i>10.052</i>	<i>0,69</i>	<i>0,93</i>	<i>0,98</i>	<i>0,23</i>

L'indice dei rapporti del capoluogo, che pone a confronto la componente straniera con quella autoctona (italiana), si attesta sullo 0,25; ciò significa una condizione di minor assistibilità, pari ad 1/4, nella coorte straniera. In altri termini la coorte italiana nel capoluogo torinese presenta condizioni di assistibilità 4 volte superiori a quella straniera.

In alcune aree provinciali il divario diminuisce sensibilmente ed anzi si presenta a volte con tendenza invertita

¹⁶ Un indice pari a 1 significherebbe la parità di assistibilità nelle due coorti

¹⁷ (*) tutti i rapporti sono costruiti con la seguente formula [utenti SSA stranieri (riferiti a coorte straniera)/ utenti SSA italiani (riferiti a coorte italiana)]

E' il caso del CONISA Val Susa (2,95), del CISSAC Caluso (3,52), sino al caso massimo del CISAP Grugliasco, che presenta un indice dei rapporti pari a 3,95. Questi tre territori denotano condizioni di assistibilità maggiori fra le coorti straniere di 3 o 4 volte rispetto a quelle italiane locali; seguono il CISA 31 Carmagnola (2,62), il CIS Ciriè (2,31), il CISS Pinerolo (2,01), il CISSP Settimo T.se (1,81).

E' bene ricordare che questi indici di confronto, quando superano il valore 1, non indicano una predominanza dell'utenza straniera rispetto a quella italiana, ma solo la probabilità maggiore di divenire assistibili se appartenenti alla coorte straniera rispetto a quella italiana.

L'utenza italiana autoctona in tutti gli enti gestori socio-assistenziali costituisce sempre la maggioranza. A livello provinciale l'utenza straniera registra 10.052 unità e rappresenta solo il 6,4% dell'utenza generale, a fronte di un'utenza italiana pari a 156.492 unità.

Esaminando gli indici riferiti all'utenza minorile (0,93) e a quella adulta (0,98) si evidenziano condizioni di assistibilità maggiormente equivalenti fra la coorte italiana e quella straniera (poiché prossimi al valore 1). Anche in questo caso si registrano differenze sostanziali fra gli enti gestori socio-assistenziali. L'indice dei rapporti, riferito all'utenza anziana, vede una prevalenza di assistibilità nella coorte italiana 4 volte superiore a quella straniera. E' importante rimarcare però che l'utenza anziana straniera risulta essere ancora molto esigua (solo 114 unità) essendo la popolazione straniera ancora "giovane".

Altri aspetti da considerare nella lettura degli indici riguardano le differenze dell'offerta di servizi

nei vari territori, ma anche la presenza di particolari servizi di accoglienza, pubblico-privata, nonché le rappresentazioni socio-culturali delle due popolazione (italiana e straniera) rispetto all'accesso ai servizi sociali.

E' da rilevare comunque che i dati sugli interventi degli Enti Gestori socio-assistenziali segnalano un notevole incremento delle richieste assistenziali per entrambe le coorti (Tabelle 8 e 9).

Tab. 9 – *Variazione utenza coorte italiana 2009-2010*

Coorti italiane	Utenza minori	Pop. minorile (0-17)	Utenza adulta	Pop. adulta (18-64)	Utenza anziana	Pop. anziana (over 65)	Utenza totale	Pop. totale
Anno 2009	23.524	311.908	43.965	1.279.934	41.414	507.507	108.903	2.099.349
Anno 2010	26.411	312.365	52.452	1.271.105	67.577	511.395	146.440	2.094.865
Differenza % tra 2010 e 2009	+ 12	0	+ 19	-1	+ 63	1	+34	0

A livello provinciale l'utenza autoctona passa da 108.903 a 146.449 unità, segnando un aumento del 34%, che si concentra soprattutto nell'utenza anziana (aumento del 63%). Questa tendenza evidenzia condizioni di assistibilità (e quindi di fragilità e vulnerabilità) in aumento nella popolazione autoctona.

Tab. 10 – *Variazione utenza coorte straniera 2009-2010*

Coorti straniere	Utenza minori	Pop. minorile (0-17)	Utenza adulta	Pop. adulta (18-64)	Utenza anziana	Pop. anziana (over 65)	Utenza totale	Pop. totale
Anno 2009	2.830	42.737	4.791	152.227	78	3.285	7.699	198.249
Anno 2010	3.502	44.740	6.436	158.969	114	3.779	10.052	207.488
Differenza % tra 2010 e 2009	+ 24	+ 5	+ 34	+ 4	+ 46	+ 15	+ 31	+ 5

Sempre a livello provinciale l'utenza straniera passa da 7.699 a 10.052 unità, segnando un aumento del 31% concentrato nell'utenza adulta (componente di assistiti stranieri più numerosa, che registra un aumento del 34%). L'aumento percentuale degli assistiti stranieri (+31%) sul piano complessivo conferma la tendenza degli anni precedenti e si allinea a quello della coorte autoctona (+34%). La differenza fra la coorte italiana e quella straniera, è però rappresentata dal dato demografico che vede la coorte italiana essere stazionaria, mentre evidenzia un incremento della coorte straniera pari al 5%.

3.2 Il sostegno alla locazione

L'art. 11 della Legge 431/98 ha istituito il "Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione" al fine di assicurare un sostegno economico alle famiglie meno abbienti in difficoltà nel pagamento del canone di locazione.

In applicazione di tale norma ogni anno la Regione Piemonte pubblica un bando per l'accesso ai contributi che devono essere presentati al Comune di residenza del richiedente.

Per i Comuni che caricano le domande sull'apposito applicativo informatico predisposto dalla Regione è possibile ricostruire il profilo dei richiedenti compresa la nazionalità del richiedente.

La tabella sotto riportata evidenzia l'andamento delle domande di contributo presentate nei vari anni di Bando, suddivise per Torino e resto del territorio

Tab 11 – *Storico Domande di Locazione*

Anno Bando	N. Comuni	Domande Totali	Domande Città di Torino	Domande territorio provincia	Di cui cittadini Stranieri	% Domande cittadini stranieri	Di cui cittadini Extra UE	% Domande cittadini Extra UE
2002	172	24.834	14.808	10.026	4.136	16,65		
2003	137	17.809	11.910	5.899	3.052	17,14		
2004	172	18.701	10.604	8.097	3.268	17,48		
2005	162	23.811	13.641	10.170	5.035	21,15		
2006	169	25.300	14.570	10.730	5.548	21,93		
2007	176	22.877	14.672	8.205	6.022	26,32		
2008	178	24.359	15.634	8.725	6.690	27,46		
2009	213	23.257	13.073	10.184	6.568	28,24	3.589	15,43
2010	239	23.726	13.353	10.373	7.504	31,63	3.698	15,59

Come si evince a fronte di un andamento costante nel tempo delle domande complessive (salvo la flessione degli anni 2003-2004 il numero oscilla fra le 23 e le 25 mila domande) la percentuale di domande presentate da cittadini stranieri cresce costantemente fino a rappresentare il 31,6% nel bando pubblicato nel 2010 e finanziato nell'anno 2011.

Dal 2009 il data base regionale distingue la particolare condizione di richiedente extra ue, è così possibile quantificare la domanda per gli anni 2009 e 2010 che rappresenta più del 15% delle domande presentate.

Cittadini stranieri e formazione professionale

A cura del Servizio Formazione Professionale ¹⁸

1. I dati sulla formazione professionale per l'anno 2011

Nei 5.873 corsi di formazione professionale realizzati in provincia di Torino nel 2011 il numero di allievi stranieri presenti nei Bandi gestiti della Provincia di Torino è stato di 7.338 su un totale di 55.235 allievi (pari al 13,28 % dei frequentanti).

- nei corsi per disoccupati del Bando “Mercato del Lavoro” gli allievi stranieri sono 2.365, pari al:
 - 32,2 % degli stranieri frequentanti corsi di formazione professionale¹⁹
 - 31,2 % dei frequentanti i corsi previsti dal Bando
- negli interventi per l’“Apprendistato” gli allievi stranieri sono 2.155, pari al:
 - 29,4% degli stranieri frequentanti corsi di formazione professionale¹⁸
 - 16,5 % dei frequentanti i corsi previsti dal Bando
- nei corsi per adolescenti e giovani di età dai 14 ai 18 anni afferenti il Bando “Obbligo di Istruzione e Formazione” gli allievi stranieri sono 1.243, pari al:
 - 16,9 % degli stranieri frequentanti corsi di formazione professionale¹⁸
 - 14,9 % dei frequentanti i corsi previsti dal Bando
- nei corsi per “Lavoratori occupati” gli allievi stranieri sono 772, pari al
 - 10,5 % degli stranieri frequentanti corsi di formazione professionale¹⁸
 - 4,4 % dei frequentanti i corsi previsti dal Bando
- negli interventi del Bando “Crisi” rivolti a lavoratori di aziende colpite dalla crisi economica che si trovano in cassa integrazione in deroga gli allievi stranieri sono 544, pari al
 - 7,4 % degli stranieri frequentanti corsi di formazione professionale¹⁸
 - 9,2 % dei frequentanti i corsi previsti dal Bando

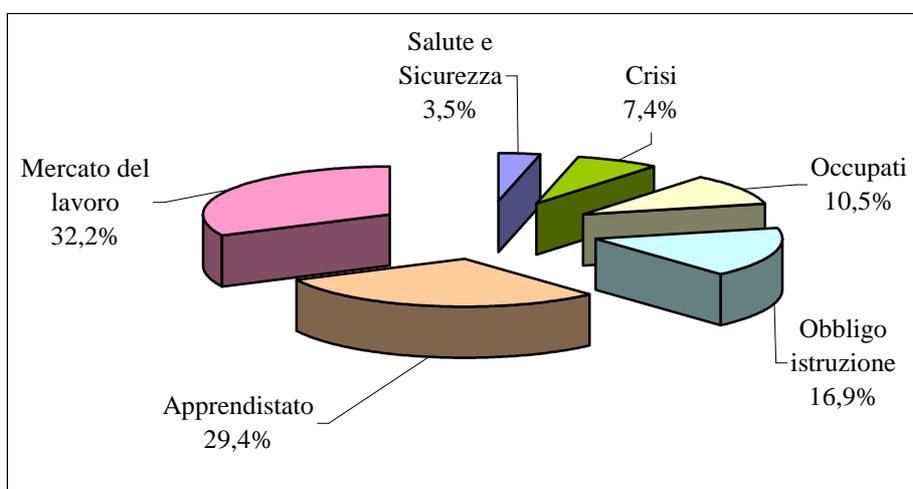
¹⁸ Hanno collaborato alla stesura del presente documento: Gaudenzio Como, Gianluca Lano, Stefania Massara, Antonella Sterchele.

¹⁹ Questa percentuale si riferisce quindi ai 7.338 allievi stranieri frequentanti i corsi di formazione professionale nel 2011

Tab. 1 – Distribuzione allievi stranieri per Bando

Tipologia formazione	Allievi stranieri	%	Allievi complessivi	%
Mercato del lavoro	2.365	32,2	7.575	31,2
Apprendistato	2.155	29,4	13.035	16,5
Obbligo istruzione	1.243	16,9	8.341	14,9
Occupati	772	10,5	17.414	4,4
Crisi	544	7,4	5.894	9,2
Salute e Sicurezza	259	3,5	2.976	8,7
<i>Totale</i>	<i>7.338</i>	<i>100,0</i>	<i>55.235</i>	<i>13,3</i>

Graf. 1 – Distribuzione allievi stranieri per tipologia di formazione



Per una descrizione più esaustiva riportiamo una sintesi della mappa per la classificazione delle attività di formazione professionale:

Tipologia formazione	Caratteristiche	Direttiva/Bando
Formazione iniziale	Percorsi e progetti formativi, anche integrati con l'istruzione, finalizzati alla qualificazione professionale degli adolescenti (14-18 anni) e al contrasto della dispersione	Attività formative sperimentali Obbligo istruzione
Formazione superiore	Corsi post qualifica, post diploma e post laurea finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani e adulti	Mercato del Lavoro
Formazione per lo svantaggio	Azioni formative finalizzate all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli	Mercato del Lavoro
Formazione aziendale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali degli occupati	Occupati - Piani formativi di area provinciali - Azioni specifiche a gestione provinciale - Formazione continua L. 236
Formazione per l'apprendistato	Azioni di formazione esterna all'azienda per soggetti assunti con contratto di apprendistato	Apprendistato province
Formazione individuale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze attivati su libera iniziativa dei lavoratori Percorsi formativi, concordati con i CPI, destinati a lavoratori sospesi o alla ricerca di un'occupazione	Formazione individuale province
Formazione degli adulti	Azioni formative finalizzate all'accrescimento professionale e culturale degli adulti a prescindere dalla condizione occupazionale	Mercato del Lavoro
Formazione per la sicurezza	Brevi interventi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro	Piani formativi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro

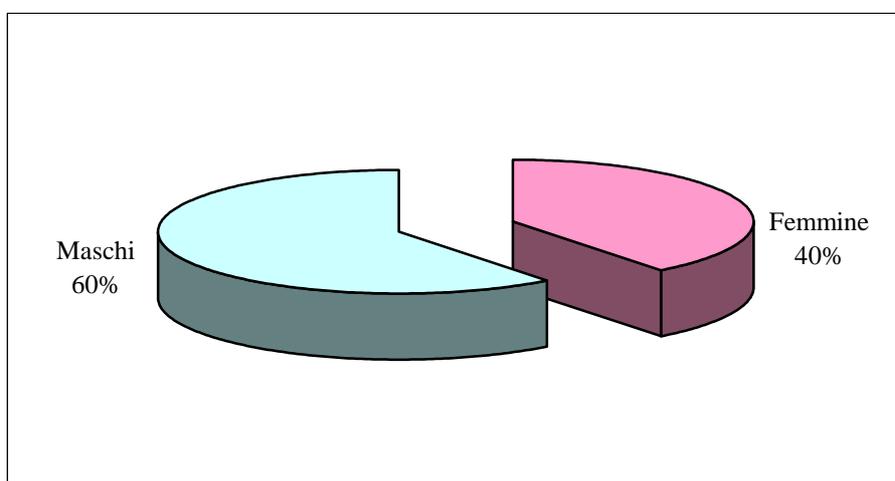
Rispetto al genere, (tabella 2) dei 7.338 stranieri frequentanti i corsi finanziati da Bandi provinciali:

- 4.440 sono Maschi (60,5 %)
- 2.898 sono Femmine (39,5 %)

Tab. 2 – *Distribuzione allievi stranieri per genere*

Genere	Allievi	%
Maschi	4.440	60,5
Femmine	2.898	39,5
<i>Totale</i>	<i>7.338</i>	<i>100,0</i>

Graf. 2 – *Distribuzione allievi stranieri per genere*

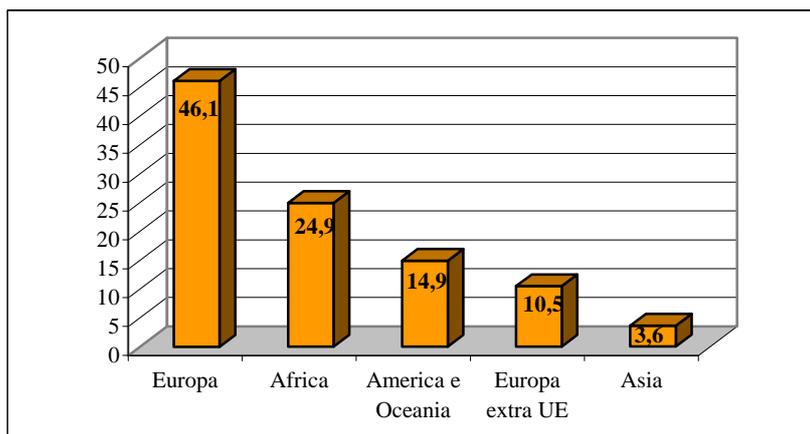


Per quanto riguarda la distribuzione per aree di provenienza (tabella 3) le principali sono l'Europa (3.384 stranieri, pari al 46,15 % del totale), l'Africa (1.828 stranieri pari al 24,95 % del totale) e l'America (1.092 stranieri pari al 14,9 % del totale).

Tab. 3 – *Distribuzione allievi stranieri per aree di provenienza*

Area provenienza	Allievi	%
Europa	3.384	46,1
Africa	1.828	24,9
America e Oceania	1.092	14,9
Europa extra UE	769	10,5
Asia	265	3,6
<i>Totale</i>	<i>7.338</i>	<i>100,0</i>

Graf. 3 – Distribuzione allievi stranieri per aree di provenienza



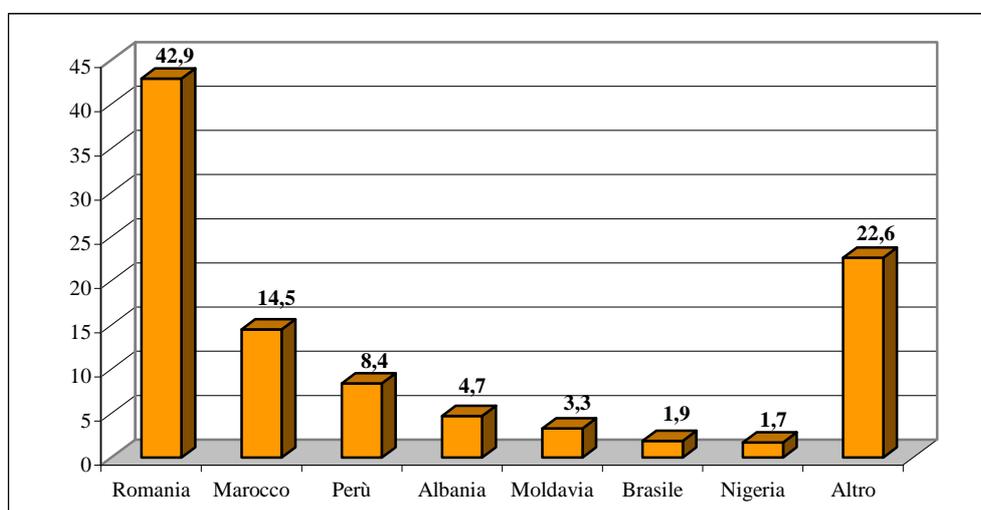
I paesi di provenienza dei cittadini stranieri più rappresentati (tabella 4) sono:

- Romania, 3.149 unità (42,9 % del totale)
- Marocco, 1.063 unità (14,5 % del totale)
- Perù, 617 unità (8,4 % del totale)
- Albania, 348 unità (4,7 % del totale)
- Moldavia, 245 unità (3,3 % del totale)

Tab. 4 – Distribuzione allievi stranieri per principali Paesi di origine

Cittadinanza	Allievi	%
Romania	3.149	42,9
Marocco	1.063	14,5
Perù	617	8,4
Albania	348	4,7
Moldavia	245	3,3
Brasile	139	1,9
Nigeria	122	1,7
Altro	1.655	22,6
<i>Totale</i>	<i>7.338</i>	<i>100,0</i>

Graf. 4 – Distribuzione allievi stranieri per principali Paesi di origine

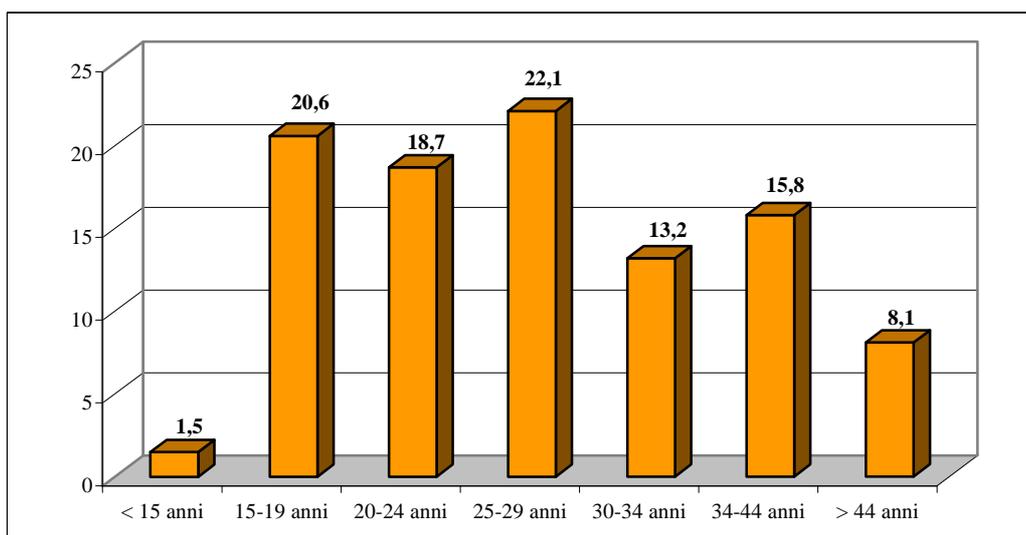


Per quanto riguarda la distribuzione per fasce di età (tabella 5) si evidenzia che la maggioranza degli stranieri frequentanti i corsi di FP ha un'età compresa tra i 15 e i 29 anni (4.503 stranieri su 7.338, pari al 61,3 % del totale). Nel dettaglio le fasce di età sono le seguenti:

Tab. 5 – Distribuzione allievi stranieri per fasce di età

Età	Allievi	%
inferiore 15 anni	110	1,5
15-19 anni	1.508	20,6
20-24 anni	1.372	18,7
25-29 anni	1.623	22,1
30-34 anni	969	13,2
34-44 anni	1.159	15,8
oltre 44 anni	597	8,1
Totale	7.338	100,0

Graf. 5 – Distribuzione allievi stranieri per fasce di età



Per quanto riguarda gli ambiti formativi (tabella 6) i più frequentati sono:

- orientamento e sostegno all'inserimento, 1.038 allievi (14,1 % del totale)
- servizi di impresa, 826 allievi (11,3 % del totale)
- servizi socio assistenziali, 667 allievi (9,2 % del totale)
- meccanica e riparazioni, 638 allievi (8,7 % del totale)
- edilizia e impiantistica, 610 allievi (8,3 % del totale)
- informatica, 503 allievi (6,9 % del totale)
- ristorazione e turismo, 487 allievi (6,6 % del totale)
- servizi personali, 465 allievi (6,3 % del totale)

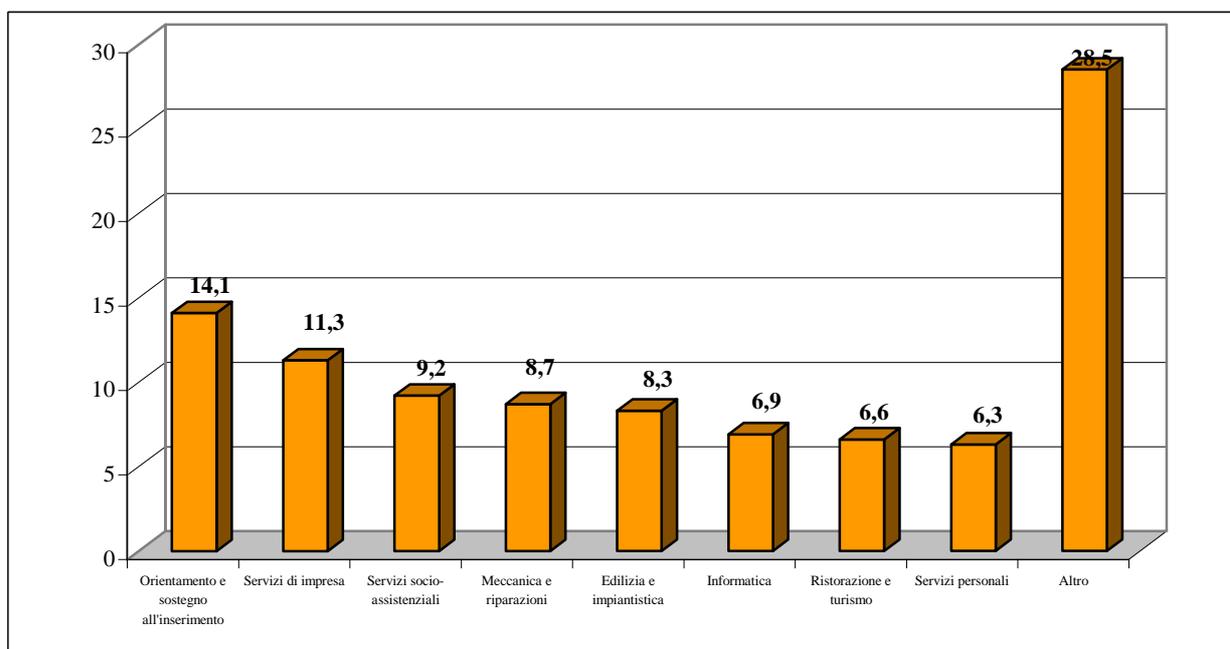
Da notare rispetto al 2010 il notevole calo di stranieri frequentati corsi nell'ambito formativo dell'edilizia (erano 1.141 nel 2010, sono 610 nel 2011) e l'aumento dei frequentanti i corsi dei servizi all'impresa (826 nel 2011 a fronte di 660 nel 2010).

In calo anche gli allievi migranti nei corsi dei servizi socio assistenziali (667 nel 2011, erano 857 nel 2010).

Tab. 6 – Distribuzione allievi stranieri per principali ambiti formativi

Ambiti formativi	Allievi	%
Orientamento e sostegno all'inserimento	1.038	14,1
Servizi di impresa	826	11,3
Servizi socio-assistenziali	677	9,2
Meccanica e riparazioni	638	8,7
Edilizia e impiantistica	610	8,3
Informatica	503	6,9
Ristorazione e turismo	487	6,6
Servizi personali	465	6,3
Altro	2.094	28,5
<i>Totale</i>	<i>7.338</i>	<i>100,0</i>

Graf. 6 – Distribuzione allievi stranieri per principali ambiti formativi



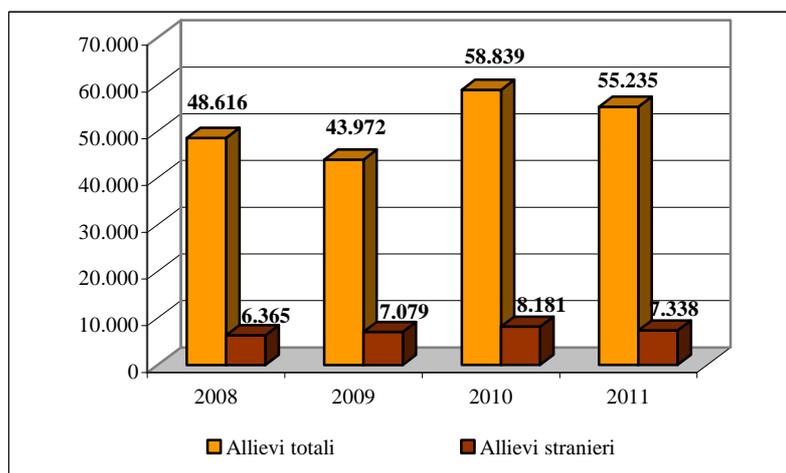
Il numero dei cittadini migranti frequentanti corsi di formazione professionale in provincia di Torino negli anni 2008-2011 si mantiene elevato, anche se nel 2011 vi è stata una diminuzione rispetto al 2010, probabilmente conseguente alla lieve diminuzione del numero complessivo di frequentanti, sia italiani che stranieri, riconducibile in buona parte alla contrazione dei corsi del Bando Mercato del Lavoro (ad esclusione di quelli dell'Asse III Inclusion Sociale Attività III G.06.04 "corsi per immigrati stranieri disoccupati"), avvenuta in seguito alla riduzione dei finanziamenti per questo Bando da parte della Regione Piemonte.

Gli allievi stranieri infatti, nei corsi del Bando Mercato del Lavoro passano da 3.285 nel 2010 a 2.365 nel 2011.

Tab. 7 – Andamento presenze allievi stranieri nei corsi di formazione 2008-2011

Anno	Allievi totali	Allievi stranieri	%
2008	48.616	6.365	13,1
2009	43.972	7.079	16,1
2010	58.839	8.181	13,9
2011	55.235	7.338	13,3

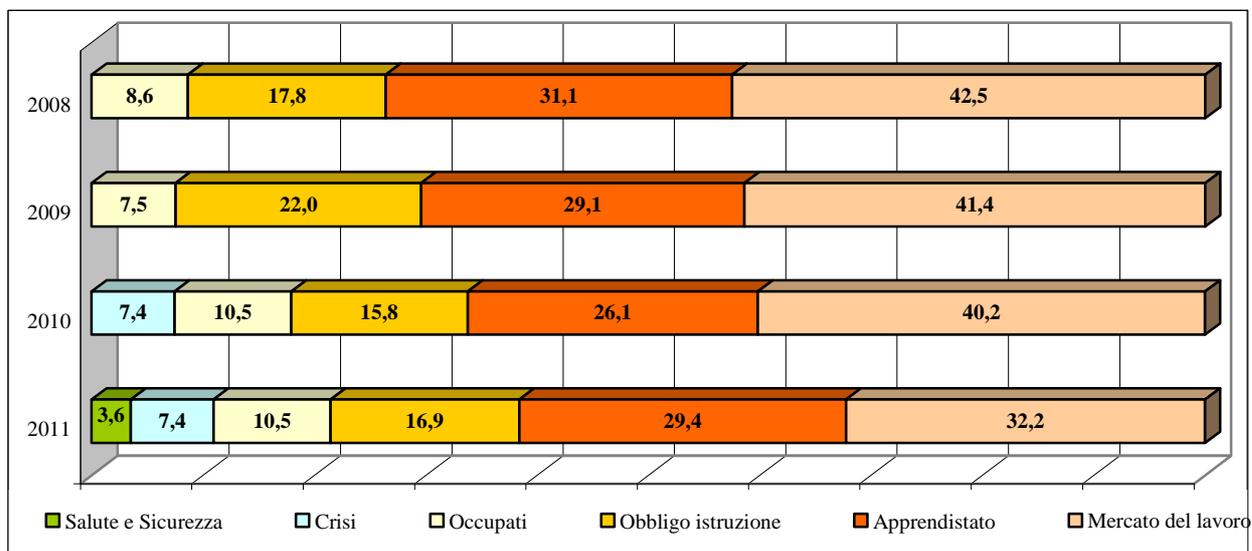
Graf. 7 – Andamento presenze allievi stranieri nei corsi di formazione 2008-2011



Tab. 8 – Andamento distribuzione allievi stranieri per tipologia formazione

Direttiva/Bando	2008	2009	2010	2011
Mercato del lavoro	2.691	2.799	3.285	2.365
Apprendistato	1.972	1.966	2.133	2.155
Obbligo istruzione	1.126	1.492	1.296	1.243
Occupati	547	510	858	772
Crisi			609	544
Salute e Sicurezza				259
<i>Totale</i>	<i>6.336</i>	<i>6.767</i>	<i>8.181</i>	<i>7.338</i>

Graf. 8 – Andamento distribuzione allievi stranieri per tipologia formazione (peso percentuale)



La maggioranza degli allievi stranieri ha frequentato negli ultimi 4 anni i corsi per disoccupati del Bando Mercato del Lavoro, Bando che comprende, come già si diceva, una linea di attività specifica per cittadini immigrati disoccupati, dove si finanziano tra gli altri i corsi per Operatore Socio Sanitario e per Mediatore Interculturale, anche se, come già detto, nel 2011 sono diminuiti i corsi finanziati su questa Bando e il numero degli allievi stranieri, pari a 2.365 nel 2011, è diminuito rispetto ai 3.285 del 2010.

La presenza di cittadini stranieri nei corsi finanziati dagli altri Bandi è da ritenersi, nel 2011, essenzialmente stabile, in termini numerici, rispetto al 2010.

2. Focus sulla lingua italiana come lingua seconda (L2)

Il Servizio di Formazione Professionale considera di estremo interesse il tema dell'apprendimento della lingua italiana come lingua seconda da parte degli stranieri residenti sul territorio provinciale poiché rappresenta uno dei principali strumenti per:

- promuovere l'integrazione dei nuovi cittadini all'interno di una società sempre più multiculturale e multi-etnica;
- favorire la consapevolezza dei diritti e dei doveri acquisiti come cittadini dal momento in cui hanno scelto di vivere nel nostro paese.

Riconoscendo l'importanza della tematica linguistica il Gruppo provinciale per la Formazione Professionale dei migranti (costituito nel 2005) si occupa da tempo di didattica per l'insegnamento della L2, di sperimentazione e diffusione della Certificazione dell'italiano come Lingua Straniera (CILS) rilasciata dall'Università per Stranieri di Siena e di certificazione dei livelli linguistici all'interno del sistema della formazione professionale. Il Gruppo provinciale, in questi anni, ha inoltre posto particolare attenzione agli adolescenti stranieri di età compresa tra 14 e i 18 anni ed ha costituito - già nell'A.F. 2009/10 - un Sottogruppo L2 che ha lavorato assiduamente per predisporre materiali didattici da utilizzare proprio nei "Laboratori di lingua italiana come lingua seconda" previsti nei percorsi dell'Obbligo di Istruzione. Con l'intento di diffondere buone prassi, a marzo 2011 il Sottogruppo ha presentato il catalogo delle attività e i materiali didattici predisposti, raccolti in un CD-ROM, utili a fornire ai giovani allievi stranieri strumenti linguistici adeguati ad avere buone relazioni sociali con i compagni, assolvere con successo l'obbligo di istruzione ed acquisire una qualifica professionale, senza rischiare - al contrario - di avere difficoltà relazionali e/o insuccessi formativi a causa delle proprie lacune linguistiche.

All'interno di questo quadro si inseriscono inoltre le recenti normative sull'immigrazione introdotte dal Governo nel 2010/2011 (D.I. 4 giugno 2010 Ministero Interno - Modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana e D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179 - Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato) che hanno spinto le organizzazioni sindacali e il Servizio di Formazione Professionale a riflettere insieme sulle problematiche collegate all'offerta formativa di L2 del territorio, sulla necessità di diversificare i corsi su più livelli linguistici, sull'opportunità di rilasciare - al termine dei corsi di L2 erogati dalla formazione professionale - una certificazione utile alla richiesta del permesso di soggiorno (quali le certificazioni rilasciate dall'Università per stranieri di Siena e Perugia, Roma 3 e Dante Alighieri, riconosciute dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca).

Proprio in quest'ottica la Provincia - in stretta collaborazione con il Servizio Standard Formativi della Regione Piemonte - ha contribuito all'elaborazione degli standard relativi all'apprendimento della lingua italiana per stranieri coerenti con il quadro di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue (pubblicati a settembre 2011), con l'obiettivo di rendere

omogeneo su tutto il territorio regionale quanto realizzato in modo sperimentale negli anni precedenti.

In una fase in cui ci si sarebbe potuti aspettare un aumento della domanda di L2, i corsi di italiano per stranieri non sono sostanzialmente aumentati rispetto all'anno precedente all'interno delle principali Direttive passando da 19 corsi con 211 allievi nel 2010, a 22 corsi con 231 allievi nel 2011: è bene però sottolineare che nel 2011 sono diminuite fortemente le risorse destinate alla Formazione Professionale, in particolare sul Bando Mercato Del Lavoro, ma il numero di allievi è leggermente aumentato. Potrebbe invece colpire il numero esiguo di allievi inseriti nei corsi di L2 all'interno del Bando Crisi dove gli allievi sono diminuiti (da 83 nel 2010 a 33 nel 2011). In questo caso è bene precisare che sono i destinatari (cassaintegrati in deroga) a scegliere con il Case Manager quali percorsi formativi frequentare all'interno di un catalogo predefinito in cui sono inseriti anche i corsi di italiano per stranieri, senza dimenticare che nel Bando Crisi hanno diritto al sussidio i titolari di un regolare contratto di lavoro a tempo indeterminato ed è quindi probabile che gli stranieri inseriti in questa tipologia di corsi siano persone residenti in Italia da alcuni anni, con una conoscenza della lingua italiana abbastanza elevata.

Infine si segnala che - in accordo con i Centri per l'Impiego - nel 2011 sono stati assegnati a 11 cittadini stranieri disoccupati a bassa scolarità dei voucher formativi grazie ai quali è stato avviato un corso di Lingua italiana per stranieri (livello A1) che ha consentito loro di frequentare gratuitamente un corso all'interno del Bando Formazione Continua Individuale.

Tab. 9 - Corsi di italiano per stranieri

Anno gestione	Totale corsi	Totale Allievi	Direttiva/Bando	N° Allievi per Direttiva/Bando
2010	19	211	Mercato del lavoro(MDL)	119
			Formazione Continua Individuale (FCI)	1
			Progetto crisi	83
			Azioni specifiche a gestione provinciale	8
2011	22	231	Mercato del lavoro (MDL)	187
			Formazione Continua Individuale (FCI)	11
			Progetto crisi	33
<i>Totale</i>	<i>41</i>	<i>442</i>	<i>Totali</i>	<i>442</i>

Tab. 10 - Allievi dei corsi di italiano per stranieri

Anno gestione	Genere	Allievi singoli	Totale	< 15 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	34-44 anni	> 44 anni
2010	Maschi	103	231	0	2	10	56	36	90	37
	Femmine	128								
2011	Maschi	122	211	0	1	11	42	32	76	49
	Femmine	89								

Tab. 10bis - *Allievi dei corsi di italiano per stranieri suddivisi per cittadinanza*

Anno 2010	N°	%
Marocco	68	29,4
Romania	28	12,1
Nigeria	21	9,1
Perù	19	8,2
Ecuador	7	3,0
Moldavia	6	2,6
Albania	5	2,2
Brasile	4	1,7
Altro	73	31,6
<i>Totale</i>	<i>231</i>	<i>100,0</i>

Anno 2011	N°	%
Marocco	64	30,3
Romania	24	11,4
Peru'	19	9,0
Italia	15	7,1
Nigeria	12	5,7
Cina popolare	11	5,2
Sudan	8	3,8
Albania	6	2,8
Altro	52	24,6
<i>Totale</i>	<i>211</i>	<i>100,0</i>

Vogliamo anche ricordare che all'interno del Bando Mercato del Lavoro è prevista un'azione specificatamente dedicata agli allievi migranti che per problemi linguistici non sarebbero in grado di frequentare corsi di formazione relativi alle altre azioni (si veda tabella n° 11): proprio per questo all'interno di questi percorsi è previsto uno specifico modulo di lingua italiana e cittadinanza (tra le 20 e le 40 ore a seconda della durata del percorso) in modo da supportare gli allievi stranieri nell'acquisizione di competenze linguistiche collegate al profilo professionale di riferimento.

A conclusione di tali percorsi però non si rilascia una certificazione specifica sulle competenze linguistiche acquisite, ma un attestato di frequenza o qualifica in base alla tipologia del corso.

Anche in questo caso - in una fase di drastica diminuzione di risorse destinate alla formazione professionale da parte della Regione Piemonte – si è comunque cercato di garantire l'accesso ai corsi di formazione ad un numero più vasto possibile di persone, in particolare alle fasce più deboli, dato confermato da una sostanziale equivalenza tra il 2010 e il 2011 di allievi frequentanti i corsi dell'azione III G.06.04 dedicata ai migranti.

Tab. 11 - *Corsi di formazione professionale riservati agli stranieri - Bando Mercato del Lavoro - Asse III - Inclusione sociale - Azione III G.06.04*

Anno	Corsi	Totale allievi	Genere		Fasce di età					
					15-19	20-24	25-29	30-34	34-44	> 44
2010	76	997	Maschi	549	56	154	192	175	312	108
			Femmine	448						
2011	58	990	Maschi	420	49	135	181	178	319	128
			Femmine	570						

Tab. 11bis - *Corsi di formazione professionale riservati agli stranieri - Bando Mercato del Lavoro - Asse III - Inclusione sociale - Azione III G.06.04 – suddivisi per cittadinanza*

Anno 2010	N°	%
Marocco	238	23,9
Romania	201	20,2
Perù	180	18,1
Somalia	45	4,5
Nigeria	42	4,2
Senegal	24	2,4
Costa d'avorio	22	2,2
Brasile	19	1,9
Altri	226	22,7
<i>Totale</i>	<i>997</i>	<i>100,0</i>

Anno 2011	N°	%
Romania	231	23,3
Perù	195	19,7
Marocco	185	18,7
Nigeria	46	4,6
Costa d'avorio	29	2,9
Moldavia	26	2,6
Senegal	26	2,6
Somalia	26	2,6
Altri	226	22,8
<i>Totale</i>	<i>990</i>	<i>100,0</i>

È infine importante sottolineare come la Provincia di Torino si sia comunque attivata per ampliare l'offerta di corsi di lingua italiana per stranieri attraverso nuove fonti di finanziamento, quali ad esempio il Fondo Europeo per l'Integrazione – 2011 di cui abbiamo accennato in Premessa. Siamo infatti convinti che la domanda di formazione in questo specifico ambito in futuro aumenterà visto che per l'Accordo di integrazione è obbligatorio acquisire il livello linguistico A2 entro due anni dalla richiesta di permesso di soggiorno: il lavoro finora svolto per garantire corsi di qualità, standard allineati con i livelli europei e una certificazione spendibile nel mondo del lavoro sarà quindi sicuramente utile e proficuo anche per il futuro.

3. Progetti e attività del Servizio Formazione Professionale

Il Gruppo provinciale per la Formazione Professionale dei migranti, istituito dal 2005 presso il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Torino, con la partecipazione delle agenzie formative specializzate nell'erogazione di corsi per immigrati, si è riunito nel 2011 in diverse occasioni ed è stato coinvolto in alcune iniziative specifiche, nell'ambito della formazione e dell'inclusione dei cittadini migranti, che dettagliamo di seguito.

Oltre ai progetti già descritti nella premessa di questo Rapporto (PROV-Integra e PROV-Governance) il Gruppo provinciale per la Formazione Professionale dei migranti nel corso del 2011 ha supportato i seguenti:

Progetto Grundtvig “Delfi”

Nel corso del 2011 è proseguito l'accompagnamento alla realizzazione del progetto europeo Grundtvig DELFI di cui sono capofila Engim Piemonte e CFIQ di Pinerolo, nel quale il Servizio Formazione Professionale è stato coinvolto in qualità di “partner associato”.

Il partenariato europeo del progetto è costituito da Comune di Pitea - Svezia (partner capofila), Ente apprendimento adulti WEA Scotland – Regno Unito, Ente di formazione ALPES – Francia, Comune di Oslo – Norvegia.

La Città di Torino che, grazie all'esperienza dei CTP, può portare un valore aggiunto al progetto è stata coinvolta come “partner associato”.

Il progetto ha come scopo primario quello di migliorare metodi e strumenti per l'apprendimento della lingua L2 per migranti adulti. A novembre 2011 è stata avviata la sperimentazione dei materiali prodotti dalla rete di progetto, alla quale hanno aderito alcune agenzie formative del

Gruppo provinciale per la Formazione Professionale dei migranti: C.S.E.A., Enaip Piemonte e Immaginazione & Lavoro, soprattutto sui corsi dell'asse III G.06.04 del Bando Mercato del Lavoro (corsi di formazione professionale prevalentemente rivolti a immigrati stranieri disoccupati con problemi linguistici).

La sperimentazione termina nel 2012.

Nell'autunno 2012 verrà organizzato un evento congiunto di presentazione dei risultati del progetto DELFI e del progetto IO SONO QUI, descritto di seguito.

Progetto FEI “Io sono qui”

Nella seconda metà del 2011 ha avuto inizio l'affiancamento del Servizio Formazione Professionale, in qualità di “partner associato” anche al progetto IO SONO QUI – Risorse nuove per l'Italia che cambia, che ha come capofila Casa di Carità Arti e Mestieri, finanziato dal bando FEI – Fondo Europeo per l'Integrazione).

Il Servizio di Formazione Professionale è presente all'interno del Comitato di pilotaggio.

Il partenariato è costituito da Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri, Enaip Piemonte, Engim Piemonte, CFIQ, Assocam Scuola Camerana

I destinatari sono cittadini di paesi terzi in regola con il permesso di soggiorno (ad esclusione dei richiedenti asilo, rifugiati e di chi ha protezione sussidiaria).

Gli obiettivi del progetto sono:

- dare possibilità agli immigrati di avvicinarsi senza timori al tema della certificazione linguistica
- informare gli immigrati su
 - possibilità di partecipare alla vita sociale, culturale e civica anche senza cittadinanza italiana
 - utilità della conoscenza della Lingua Italiana per l'integrazione
 - novità contenute nell'Accordo di integrazione approvato il 28/07/2011 con precise informazioni sulla certificazione linguistica necessaria alla richiesta di permesso di soggiorno
- rendere evidente al territorio ed agli stessi immigranti che esistono spesso positivi percorsi di integrazione

Le attività principali consistono in:

- valutazione del livello linguistico degli immigrati e brevi percorsi di preparazione agli esami di certificazione CILS dell'Università per stranieri di Siena (26 percorsi modulari con il coinvolgimento di 125 stranieri)
- 38 laboratori e 73 momenti informativi di educazione alla cittadinanza attiva della durata di 3 e 6 ore, su temi concordati con le istituzioni e le associazioni del territorio con previsione di coinvolgere circa 670 stranieri.

Il progetto ha come conclusione giugno 2012.

Come già anticipato l'evento conclusivo si terrà in autunno, congiuntamente alla presentazione dei risultati del progetto DELFI

Va infine ricordato l'importante Convegno “Formazione chance di integrazione : la formazione professionale in una società multietnica, sfide e prospettive” organizzato congiuntamente dall'Area Istruzione e Formazione Professionale e dall'Area Solidarietà Sociale e Lavoro della Provincia di Torino che si è tenuto il 30 novembre 2011, alla presenza di importanti e qualificati relatori di fama nazionale.

Il convegno ha rappresentato il momento conclusivo dell'Accordo di Collaborazione tra il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Torino e il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Torino, realizzatosi dal 2008 al 2010 con la finalità di favorire

l'inserimento e la permanenza di giovani stranieri nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

All'interno di questo Accordo è stata realizzata la ricerca sulla presenza degli allievi migranti nei corsi dell'Obbligo di Istruzione e Formazione, contenuta nel volume "Formazione chance di integrazione" di Mariagrazia Santagati (attualmente docente dell'Università Cattolica di Milano)²⁰, che è stato presentato nella parte introduttiva del convegno ed ha fornito gli spunti per focalizzare alcune questioni cruciali dell'accoglienza e dell'integrazione degli allievi stranieri.

Ai partecipanti al convegno è stato distribuito un abstract con i dati della formazione professionale dal Rapporto 2010 dell'Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri nella provincia di Torino.

Sui contenuti della ricerca, vi proponiamo un estratto da un articolo di Mariagrazia Santagati dal titolo "Il contributo della ricerca alle politiche formative: giovani stranieri e formazione professionale in Provincia di Torino" pubblicato nel giugno 2012 su Politiche Piemonte nella sezione Argomenti – Istruzione e Formazione (<http://www.politichepiemonte.it/site/>):

"Si tratta di un'indagine pluriennale (2006-2010) che si è focalizzata, da un lato, sugli adolescenti stranieri che vivono una serie di svantaggi nel loro percorso formativo, indicati dalle difficoltà di accesso all'istruzione superiore, dalla "canalizzazione formativa" nelle filiere professionalizzanti, dai ritardi e dagli insuccessi scolastici, dagli elevati rischi di dispersione. Dall'altro lato, l'attenzione è rivolta alla formazione professionale che fatica ad affermarsi come canale alternativo ed equivalente all'istruzione, nonostante nell'ultimo decennio si sia sviluppata sempre più nella direzione di rispondere alle sollecitazioni presenti nei documenti europei. In questi ultimi, si ribadisce la necessità di innalzare la qualità della formazione e di offrire, ai più giovani, competenze spendibili nel mercato del lavoro, garantendo maggiori opportunità a gruppi particolarmente svantaggiati come gli immigrati. In questo scenario si colloca, pertanto, la sfida che la formazione professionale sta affrontando nel nostro paese, ovvero il passaggio cruciale da ambito in cui si concentra un'utenza particolarmente fragile a laboratorio innovativo in cui si costruiscono chance per l'inserimento professionale e la cittadinanza sociale.

La ricerca, attraverso una metodologia quali-quantitativa, ha preso in esame la presenza degli allievi stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale della Provincia di Torino: si tratta di circa un migliaio di studenti, ovvero il 15% del totale degli iscritti ai corsi annuali e di qualifica finanziati con i bandi Diritto dovere e obbligo di istruzione e formazione professionale. L'indagine si è proposta di cogliere i nodi problematici e le potenzialità dei percorsi e delle politiche formative per i giovani stranieri, analizzando il processo di integrazione dal punto di vista dell'utenza straniera – della domanda di formazione degli allievi e delle loro famiglie – e dalla prospettiva dell'offerta formativa, espressa nelle politiche della società d'accoglienza. L'itinerario ha permesso di precisare un modello analitico multidimensionale dell'integrazione formativa, articolato sui diversi livelli: personale – relativo agli atteggiamenti e al ruolo dell'allievo nel processo di integrazione; relazionale – concernente la qualità delle relazioni vissute all'interno dei contesti formativi; istituzionale – riguardante la proposta educativa e le prassi delle istituzioni formative sviluppate a favore degli allievi stranieri.

L'indagine ha mostrato come la formazione professionale rappresenti un laboratorio di convivenza interetnica e di cittadinanza, una concreta chance per l'integrazione dei giovani stranieri, spesso caratterizzati da biografie discontinue e percorsi formativi irregolari (conseguenti ad esempio a: interruzioni di frequenza, inserimenti in classi inferiori all'età anagrafica, mancato riconoscimento di corsi di studio frequentati all'estero, pendolarismo, ecc.), causati dalla migrazione, e che necessitano di particolare supporto nelle transizioni. Di fronte ai bisogni specifici di questi allievi, la formazione professionale utilizza e riadatta utilmente le proprie pratiche e strategie formative, secondo le modalità consuete di personalizzazione della

²⁰ Santagati M., *Formazione chance di integrazione. Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale*, Milano, FrancoAngeli, 2011

relazione formativa (accompagnamento, tutoring, alternanza scuola-lavoro, percorsi individualizzati), che si rivelano particolarmente efficaci.

Al contempo la presenza crescente di questi allievi, motivati ad apprendere e a ottenere buoni risultati costituisce, senza dubbio, un'opportunità per il sistema formativo, sollecitando la formazione professionale a non rinviare più la questione di costituirsi come un canale "di fatto" equivalente e alternativo al sistema di istruzione, investendo sempre più nel miglioramento della qualità della propria offerta formativa e garantendo a tutti gli allievi i livelli di apprendimento necessari per la continuazione degli studi e per ulteriori qualificazioni. Tali prospettive – connesse con la fruizione piena del diritto allo studio non solo per gli stranieri, ma per tutti gli studenti – sollecitano il sistema di istruzione e formazione professionale a investire anche sulla necessaria collaborazione tra istituzioni, con positive ricadute non solo per gli studenti stranieri.

Gli esiti della ricerca offrono anche indicazioni per la governance dei processi formativi sia agli attori coinvolti (operatori, famiglie, studenti, ecc.) sia ai decisori politici. Il percorso di collaborazione tra Università e Provincia di Torino, tra l'altro, ha evidenziato l'importanza del legame tra conoscenza e governo di un fenomeno complesso come quello dell'immigrazione, nella consapevolezza che tale nesso va potenziato nella direzione di un continuo scambio tra il livello della ricerca e quello delle prassi e delle politiche formative.

In primo luogo, l'indagine è stato lo strumento che ha offerto la possibilità di aumentare le conoscenze, raccogliendo dati, raffinando progressivamente tecniche e strumenti di rilevazione: così si è cercato di fare con lo studio della presenza dei giovani stranieri nella formazione professionale, a partire da fonti primarie e secondarie. A partire da questo contributo di ricerca, sarebbe utile continuare con il monitoraggio dei dati sugli allievi stranieri nei diversi contesti territoriali (comunali, provinciali, regionali), garantendo una costante comparazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale.

Ad un secondo livello, si è evidenziata la spendibilità dell'indagine per la formazione degli operatori impegnati con gli allievi stranieri: i risultati sono stati discussi in un confronto continuativo con i referenti della Provincia di Torino e con il gruppo provinciale per la formazione professionale dei migranti (composto dai rappresentanti di tutte le Agenzie Formative che realizzano attività formative a favore dei cittadini migranti), in una riflessione condivisa durante tutto il percorso.”

Cittadini stranieri e mercato del lavoro

a cura dell'Unità Organizzativa Stranieri e Fasce Deboli²¹

1. I dati del mercato del lavoro per l'anno 2011

1.1 Gli avviamenti al lavoro

Gli avviamenti totali in Provincia di Torino nel 2011 sono stati 371.314, dei quali 76.868²² hanno riguardato cittadini stranieri, 38.068 non-comunitari e 38.800 comunitari. Di quest'ultimi il 92,5% sono cittadini romeni²³, mentre i cittadini marocchini si confermano come presenza più numerosa tra i non comunitari avviati (25,9%). (Tab. 1)

L'analisi di genere conferma una leggera prevalenza di assunzioni femminili (51,3%), che nel 2011 crescono del 16% rispetto all'anno 2010, a fronte di un aumento generale di cittadini stranieri assunti pari al 13%. Pur essendovi differenze significative fra le cittadinanze, è da sottolineare la tendenza all'aumento della presenza di donne registrata negli ultimi anni, anche in cittadinanze storicamente caratterizzate da assunzioni maschili come quella marocchina. Questo fenomeno è probabilmente legato a diversi fattori: innanzitutto il costante aumento delle migrazioni femminili per lavoro soprattutto dall'Est Europa; in secondo luogo la maggiore stabilità del fenomeno migratorio, che comporta un aumento di ricongiungimenti familiari e l'entrata nel mercato del lavoro di donne prima dedite alla cura della famiglia, come strategia per rispondere alla situazione di crisi economica.

In merito alle tipologie contrattuali, si sono registrate 54.649 (71,1%) assunzioni a tempo determinato e 22.219 a tempo indeterminato (28,9%). Il dato sui tempi indeterminati va letto tenendo conto della presenza, all'interno di questa tipologia, di una forte presenza di lavoro domestico (54,6% del totale), dell'apprendistato (che a seguito del D.Lgs. 167/2011, a partire dal 25 ottobre 2011 viene registrato come T.I.) e dei contratti di lavoro intermittente. Di conseguenza, i contratti a tempo indeterminato possono essere considerati solo parzialmente indice di stabilità lavorativa, in quanto comprendono tipologie contrattuali "anomale" che prevedono forme o risoluzioni di contratto inevitabilmente precarie e non sempre continuative. (Tab. 2)

A partire dalle estrazioni del 2011, l'Ufficio Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino utilizza la classificazione ISTAT dei settori economici ATECO 2007 in sostituzione di quella ATECO 2002. Di conseguenza non è possibile comparare in maniera adeguata i dati sui

²¹ Il documento è stato elaborato da Miranda Andreatta e Giulia Becchis con la collaborazione di Giuseppina Alì e James Polichetti dell'Ufficio Monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro e di Giorgio Vernoni e Omero Lencioni dell'Ufficio Osservatorio sul mercato del lavoro.

²² Si tratta del numero complessivo degli avviamenti che non coincide con il numero dei cittadini coinvolti poiché uno stesso soggetto può aver avuto più avviamenti nell'anno

²³ Fino al 31/12/2011 è stato confermato il regime transitorio per rumeni e bulgari, che limita l'accesso al mercato del lavoro italiano in alcuni settori per i cittadini provenienti da questi paesi.

settori di quest'anno con quelli degli anni precedenti e quindi analizzare dettagliatamente l'andamento dei settori di impiego dei cittadini stranieri.

In ogni caso, nella suddivisione per settore economico si conferma la segregazione settoriale degli stranieri, con le donne che trovano impiego soprattutto nel settore dei servizi e delle attività di assistenza familiare e gli uomini che prevalgono in professioni non qualificate nelle attività manifatturiere e nelle costruzioni. (Tab. 3-4)

Tab. 1 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino-Anno 2011 - Suddiviso per cittadinanza ed età in ordine decrescente

CITTADINANZA		16 - 25 anni			26 - 39 anni			40 - 49 anni			oltre 49			Totale	
		Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F
Non Comunitari	Marocchina	1.447	40,6%	14,7%	5.534	44,6%	56,1%	2.266	45,6%	23,0%	609	54,0%	6,2%	9.856	44,9%
	Peruviana	1.087	59,8%	18,8%	2.524	55,7%	43,7%	1.521	54,8%	26,4%	640	67,5%	11,1%	5.772	57,5%
	Albanese	735	36,6%	25,7%	1.463	50,8%	51,1%	488	56,8%	17,1%	176	52,3%	6,1%	2.862	48,3%
	Moldova	418	49,5%	16,9%	1.203	66,3%	48,7%	476	73,7%	19,3%	375	84,0%	15,2%	2.472	67,6%
	Cinese	689	44,7%	29,5%	1.008	53,6%	43,1%	521	55,3%	22,3%	119	37,8%	5,1%	2.337	50,5%
	Egiziana	288	3,1%	20,0%	869	4,3%	60,4%	231	10,0%	16,1%	50	4,0%	3,5%	1.438	4,9%
	Nigeriana	93	52,7%	8,4%	745	71,4%	67,0%	246	61,0%	22,1%	28	67,9%	2,5%	1.112	67,4%
	Filippina	142	33,8%	13,9%	403	48,1%	39,4%	312	48,1%	30,5%	165	63,0%	16,1%	1.022	48,5%
	Ecuadoregna	147	48,3%	15,9%	446	52,0%	48,1%	233	54,5%	25,1%	101	54,5%	10,9%	927	52,3%
	Senegalese	76	10,5%	8,3%	426	16,7%	46,4%	300	4,7%	32,7%	116	0,0%	12,6%	918	10,1%
	Brasiliana	139	58,3%	16,8%	439	61,5%	53,0%	195	83,1%	23,5%	56	69,6%	6,8%	829	66,6%
	Tunisina	128	8,6%	16,1%	493	39,1%	61,9%	122	17,2%	15,3%	54	18,5%	6,8%	797	29,5%
	Altre	1.553	39,6%	20,1%	4.168	45,5%	53,9%	1.357	50,2%	17,6%	648	63,0%	8,4%	7.726	46,6%
<i>Totale</i>		6.942	42,0%	18,2%	19.721	47,6%	51,8%	8.268	49,7%	21,7%	3.137	59,0%	8,2%	38.068	48,0%
Comunitari	Romena	8.146	47,4%	22,7%	15.996	49,9%	44,5%	7.924	60,9%	22,1%	3.841	65,9%	10,7%	35.907	53,5%
	Polacca	69	82,6%	14,2%	314	87,6%	64,6%	69	75,4%	14,2%	34	70,6%	7,0%	486	84,0%
	Francese	49	55,1%	11,5%	226	58,8%	52,9%	114	57,0%	26,7%	38	47,4%	8,9%	427	56,9%
	Spagnola	90	33,3%	21,8%	221	66,1%	53,5%	76	80,3%	18,4%	26	80,8%	6,3%	413	62,5%
	Bulgara	39	48,7%	16,1%	110	65,5%	45,5%	60	48,3%	24,8%	33	78,8%	13,6%	242	60,3%
	Lituana	43	95,3%	20,0%	167	99,4%	77,7%	2	100%	0,9%	3	0,0%	1,4%	215	97,2%
	Tedesca	42	61,9%	21,1%	62	75,8%	31,2%	67	67,2%	33,7%	28	78,6%	14,1%	199	70,4%
	Britannica	33	69,7%	18,4%	42	69,0%	23,5%	53	56,6%	29,6%	51	35,3%	28,5%	179	55,9%
	Portoghese	2	0,0%	1,7%	57	26,3%	48,3%	54	29,6%	45,8%	5	20,0%	4,2%	118	27,1%
	Ungherese	2	0,0%	2,3%	51	68,6%	58,6%	25	72,0%	28,7%	9	66,7%	10,3%	87	67,8%
	Altre	112	75,0%	21,3%	269	68,4%	51,0%	88	60,2%	16,7%	58	51,7%	11,0%	527	66,6%
	<i>Totale</i>		8.627	48,3%	22,2%	17.515	51,9%	45,1%	8.532	60,9%	22,0%	4.126	65,4%	10,6%	38.800

Fonte: Banca dati SILP - Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

Tab. 2 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino - Anno 2011 -
Suddivisione per tipologia contrattuale

Settore Ateco 2007		Avviamenti	Romena	Altri comunitari	Marocchina	Altri non comunitari	% Donne	% under 30 anni	% Contratti durata > 12 mesi
Tempo indeterminato	Tempo indeterminato subordinato	8.527	35,5%	2,6%	14,6%	47,3%	31,1%	32,8%	NC
	Apprendistato*	275	48,0%	2,5%	12,0%	37,5%	42,2%	100,0%	
	Lavoro domestico	12.149	54,5%	1,1%	6,2%	38,2%	90,9%	19,8%	
	Lavoro intermittente	835	41,1%	2,9%	6,7%	49,3%	39,4%	58,3%	
	Altro tempo indeterminato**	433	16,6%	8,3%	46,9%	28,2%	74,6%	30,5%	
	<i>Totale Tempo Indeterminato</i>	<i>22.219</i>	<i>45,9%</i>	<i>1,9%</i>	<i>10,3%</i>	<i>41,9%</i>	<i>65,1%</i>	<i>27,4%</i>	
Tempo determinato	Tempo determinato subordinato	21.508	57,0%	3,3%	10,8%	28,9%	27,9%	36,7%	7,4%
	Somministrazione	19.975	42,2%	2,0%	19,7%	36,0%	57,1%	31,4%	0,7%
	Tempo determinato parasubordinato	1.859	27,2%	22,6%	14,2%	36,0%	55,5%	40,5%	22,4%
	Apprendistato*	1.933	57,2%	2,5%	9,2%	31,1%	31,9%	99,6%	96,8%
	Lavoro intermittente	1.907	44,4%	5,7%	10,1%	39,8%	53,9%	57,3%	9,9%
	Lavoro domestico	1.434	61,5%	0,9%	5,4%	32,1%	92,3%	22,1%	8,4%
	Altro tempo determinato***	6.033	27,8%	12,7%	9,6%	49,9%	58,6%	31,1%	2,7%
	<i>Totale Tempo Determinato</i>	<i>54.649</i>	<i>47,1%</i>	<i>4,5%</i>	<i>13,8%</i>	<i>34,6%</i>	<i>45,6%</i>	<i>36,8%</i>	<i>8,2%</i>
<i>Totale</i>	<i>76.868</i>	<i>46,7%</i>	<i>3,8%</i>	<i>12,8%</i>	<i>36,7%</i>	<i>51,3%</i>	<i>34,1%</i>	<i>34,7%</i>	

Fonte: Banca dati SILP

Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

* Il Testo Unico dell'Apprendistato (D.Lgs. 167 del 14 settembre 2011), entrato in vigore il 25 ottobre 2011, considera questa tipologia contrattuale a tempo indeterminato.

** Gli altri tempi indeterminati comprendono tipologie contrattuali minori quali l'associazione in partecipazione, le assunzioni nella P.A., una parte residuale dei contratti di somministrazione, il lavoro a domicilio, il lavoro nello spettacolo.

*** Gli altri tempi determinati comprendono tipologie contrattuali minori quali il lavoro nello spettacolo, il tempo determinato per sostituzione, alcune modalità di assunzione nella P.A., il contratto d'inserimento.

Tab. 3 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino - Anno 2011 -
Suddivisione per gruppo professionale

CLASSIFICAZIONE PROFESSIONI 2011 (I DIGIT)	Avviamenti	Romena	Altri comunitari	Marocchina	Altri non comunitari	% Donne	% Giovani	% Contratti durata > 12 mesi
1 – Legislatori, Dirigenti e Imprenditori	87	32,2%	32,2%	0,0%	35,6%	36,8%	25,3%	80,5%
2 – Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	3.128	18,4%	29,3%	3,9%	48,4%	55,5%	38,5%	12,7%
3 – Professioni tecniche	5.431	35,0%	8,2%	19,4%	37,4%	79,6%	26,5%	10,2%
4 – Impiegati	2.527	33,9%	11,6%	11,6%	43,0%	49,7%	55,2%	31,8%
5 – Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	26.458	44,4%	2,7%	11,2%	41,7%	81,8%	31,5%	57,5%
6 – Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.937	57,9%	1,4%	12,3%	28,4%	23,3%	36,4%	30,8%
7 – Conduttori di impianti e operai semi- qualificati addetti a macchinari fissi e mobili	6.794	56,9%	1,3%	14,9%	26,9%	19,9%	33,6%	22,4%
8 – Professioni non qualificate	20.496	48,8%	1,2%	14,3%	35,6%	30,6%	35,1%	21,8%
9 – Missing	10	40,0%	10,0%	30,0%	20,0%	50,0%	0,0%	0,0%
<i>Totale</i>	<i>76.868</i>	<i>46,7%</i>	<i>3,8%</i>	<i>12,8%</i>	<i>36,7%</i>	<i>51,3%</i>	<i>34,1%</i>	<i>34,7%</i>

Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Fonte: Banca dati SILP Provincia di Torino

Tab. 4 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino - Anno 2011 -
Suddivisione per settore economico

Settore Ateco 2007	Avviamenti	Romena	Altri comunitari	Marocchina	Altri non comunitari	% Donne	% under 30	% Contratti durata > 12 mesi
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.167	47,3%	1,5%	9,5%	41,7%	21,6%	34,3%	4,9%
B – Estrazione di minerali da cave e miniere	19	42,1%	5,3%	5,3%	47,4%	10,5%	26,3%	15,8%
C – Attività manifatturiere – industrie alimentari	12.347	53,8%	2,7%	15,3%	28,2%	25,2%	36,1%	16,5%
D – Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria cond.	55	67,3%	0,0%	7,3%	25,5%	23,6%	54,5%	43,6%
E – Fornitura di acqua, reti fognarie; attività di gestione dei rifiuti e risanamento	490	41,6%	1,2%	14,5%	42,7%	4,1%	35,3%	34,1%
F – Costruzioni	7.924	66,0%	1,0%	10,7%	22,3%	2,6%	37,0%	32,3%
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.891	38,5%	5,6%	12,2%	43,7%	49,1%	47,5%	31,3%
H – Trasporto e magazzinaggio	3.795	52,8%	1,4%	15,3%	30,5%	22,2%	37,2%	38,4%
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.958	35,6%	4,6%	10,6%	49,2%	60,4%	48,0%	25,1%
J – Servizi di informazione e comunicazione	2.248	28,3%	11,6%	7,8%	52,4%	39,1%	45,4%	12,1%
K – Attività finanziarie e assicurative	110	34,5%	9,1%	5,5%	50,9%	71,8%	66,4%	37,3%
L – Attività immobiliari	369	49,6%	3,8%	7,3%	39,3%	42,3%	29,5%	30,1%
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.464	31,4%	12,6%	12,2%	43,7%	38,1%	40,3%	23,8%
N – Noleggio. Agenzie di viaggio. Servizi di supporto alle imprese	4.712	41,5%	2,4%	16,1%	39,9%	44,2%	37,6%	33,1%
O – Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione sociale obbligatoria	170	18,2%	25,3%	32,4%	24,1%	51,8%	10,6%	38,2%
P – Istruzione	914	18,5%	41,7%	3,8%	36,0%	73,2%	40,3%	27,4%
Q – Sanità e assistenza sociale	1.992	40,7%	3,1%	11,9%	44,3%	81,4%	23,8%	27,5%
R – Attività artistiche sportive, di intrattenimento e divertimento	1.112	32,6%	20,0%	5,0%	42,4%	54,2%	40,7%	13,0%
S – Altre attività di servizi	6.450	35,7%	1,6%	27,3%	35,4%	91,4%	22,7%	11,2%
T – Attività di famiglie e convivenze	15.359	53,0%	1,1%	8,8%	37,1%	90,8%	20,4%	81,8%
Z - Missing	3.322	40,1%	7,5%	9,0%	43,4%	43,9%	40,2%	15,7%
<i>Totale</i>	<i>76.868</i>	<i>46,7%</i>	<i>3,8%</i>	<i>12,8%</i>	<i>36,7%</i>	<i>51,3%</i>	<i>34,1%</i>	<i>34,7%</i>

Fonte: Banca dati SILP - Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

1.2 I lavoratori stranieri disponibili al lavoro presenti nelle banche dati dei C.p.I.

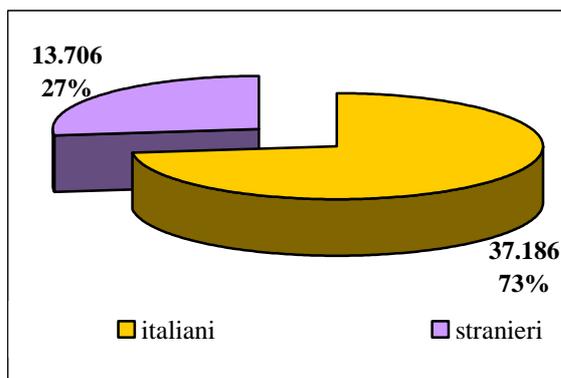
Conformemente ai dati demografici sulla presenza straniera in Provincia di Torino e ai dati sul mercato del lavoro presentati finora, tra i cittadini stranieri presenti nelle banche dati dei C.p.I. i romeni sono la presenza più numerosa (50% sul flusso del 2011 e 44% sullo stock al 31/12/2011) e i marocchini (16% sul flusso e 19,8% sullo stock) sono la maggioranza fra i non comunitari.

Per l'anno 2011 il flusso dei disponibili al lavoro di nuova presentazione (Tab. 5), che indica il numero di inoccupati e di nuovi disoccupati che nell'anno hanno dato l'immediata disponibilità al lavoro, risulta essere pari a 13.706 cittadini stranieri (27% sul totale del flusso), con un aumento, rispetto all'anno 2010, del 4%. Significativa la differenza di genere in quanto l'incremento è quasi interamente dovuto alla presenza delle donne con il 7,4% di nuove iscrizioni mentre i maschi vedono un aumento dello 0,8%. Particolarmente rappresentata è la fascia d'età tra 26 e 39 anni, circa la metà dell'intero flusso del 2011 (47%).

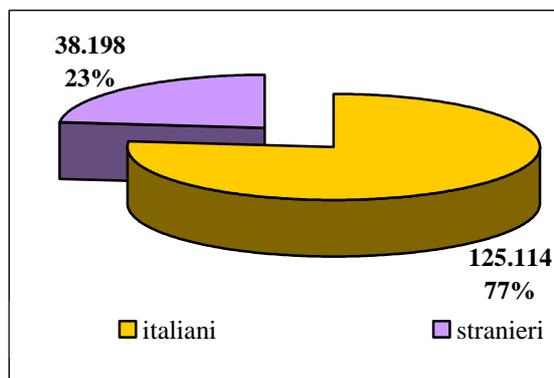
Nel 2011 il 48% dei cittadini stranieri ha dichiarato²⁴, al momento dell'iscrizione nella Banca Dati dei C.p.I., il possesso della licenza media, il 23% del diploma, il 10% di una qualifica di istruzione professionale e il 7,5% di un titolo universitario (il dato non classificato sull'istruzione degli stranieri è pari al 13,5% del flusso 2011). Un forte scostamento di genere per gli stranieri riguarda il possesso del titolo di studio: le donne che hanno dichiarato un diploma sono pari al 59% rispetto al 41% degli uomini e per ogni cittadino straniero laureato (34%) di sesso maschile vi sono due donne (66%) in possesso della laurea.

Lo stock (che indica il numero totale dei disoccupati/inoccupati iscritti nella banca dati dei C.p.I.) al 31/12/2011 ammonta a 38.198 cittadini stranieri (Tab. 6) con un ulteriore aumento di oltre il 19% rispetto all'anno precedente. Il genere mostra una leggera prevalenza delle donne (52%) rispetto agli uomini (48%). Anche il dato di stock conferma che il 48,7% del totale dei disoccupati stranieri è compreso nella fascia d'età fra i 26 e i 39 anni; quest'ultima rappresenta anche la fascia d'età in cui si riscontra una prevalenza femminile più consistente, pari al 55%.

Graf. 1- Flusso stranieri dal 1.1. al 31.12.2011



Graf. 2 - Stock stranieri al 31.12.2011



²⁴ Al momento dell'iscrizione presso il C.p.I. l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione. Si è constatato che la tendenza di molti cittadini stranieri è quella di non dichiarare il titolo posseduto in patria ma solo quello eventualmente acquisito in Italia.

Tab. 5 - *Cittadini stranieri disponibili al lavoro presenti nelle Banche dati dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino - Anno 2011 - Dati di Flusso di nuova presentazione*

Cittadinanza		15-25 anni			26-39 anni			40-49 anni			oltre 49 anni			Totale		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Non Comunitari	Marocchina	171	184	355	446	697	1.143	161	351	512	48	89	137	826	1.321	2.147
	Peruviana	57	48	105	208	127	335	135	58	193	86	54	140	486	287	773
	Moldova	56	49	105	168	86	254	94	52	146	94	20	114	412	207	619
	Albanese	66	95	161	136	162	298	29	62	91	18	26	44	249	345	594
	Egiziana	4	24	28	16	119	135	7	48	55	2	11	13	29	202	231
	Nigeriana	25	14	39	92	43	135	20	13	33	5	3	8	142	73	215
	Tunisina	7	40	47	20	74	94	9	35	44	2	9	11	38	158	196
	Brasiliana	17	12	29	69	42	111	36	9	45	8	2	10	130	65	195
	Ucraina	4	11	15	46	7	53	28	1	29	27	3	30	105	22	127
	Ecuadoregna	15	9	24	27	21	48	21	12	33	14	6	20	77	48	125
	Senegalese	5	10	15	19	39	58	7	27	34	0	10	10	31	86	117
	Altre	87	156	243	284	325	609	136	115	251	50	49	99	557	645	1.202
	<i>Totale</i>	<i>514</i>	<i>652</i>	<i>1.166</i>	<i>1.531</i>	<i>1.742</i>	<i>3.273</i>	<i>683</i>	<i>783</i>	<i>1.466</i>	<i>354</i>	<i>282</i>	<i>636</i>	<i>3.082</i>	<i>3.459</i>	<i>6.541</i>
Comunitari	Romena	685	626	1.311	1.467	1.571	3.038	862	689	1.551	613	303	916	3.627	3.189	6.816
	Polacca	7	2	9	38	8	46	11	3	14	9	4	13	65	17	82
	Spagnola	4	3	7	21	6	27	11	0	11	3	0	3	39	9	48
	Bulgara	0	2	2	13	7	20	7	4	11	7	1	8	27	14	41
	Francese	3	1	4	18	5	23	4	3	7	2	1	3	27	10	37
	Tedesca	5	0	5	11	1	12	5	2	7	4	3	7	25	6	31
	Lituana	6	0	6	13	1	14	0	0	0	0	0	0	19	1	20
	Portoghese	0	1	1	2	4	6	5	2	7	0	1	1	7	8	15
	Ceca	1	0	1	8	0	8	3	0	3	0	0	0	12	0	12
	Britannica	0	0	0	2	0	2	4	0	4	3	1	4	9	1	10
	Altre	4	1	5	24	8	32	7	3	10	4	2	6	39	14	53
	<i>Totale</i>	<i>715</i>	<i>636</i>	<i>1.351</i>	<i>1.617</i>	<i>1.611</i>	<i>3.228</i>	<i>919</i>	<i>706</i>	<i>1.625</i>	<i>645</i>	<i>316</i>	<i>961</i>	<i>3.896</i>	<i>3.269</i>	<i>7.165</i>

Fonte: Banca dati - Elaborazioni a cura dell'Ufficio Monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro

Tab. 6 - *Cittadini stranieri disponibili al lavoro presenti nelle Banche dati dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino - Dati di Stock al 31.12.2011*

Cittadinanza		15-25 anni			26-39 anni			40-49 anni			oltre 49 anni			Totale		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Non Comunitari	Marocchina	350	440	790	1.670	1.971	3.641	861	1.352	2.213	322	603	925	3.203	4.366	7.569
	Albanese	134	151	285	558	365	923	163	173	336	116	161	277	971	850	1.821
	Peruviana	145	119	264	418	271	689	272	175	447	167	140	307	1.002	705	1.707
	Moldova	78	65	143	323	147	470	139	96	235	131	71	202	671	379	1.050
	Nigeriana	42	49	91	423	153	576	135	74	209	31	17	48	631	293	924
	Tunisina	16	49	65	97	172	269	57	152	209	16	58	74	186	431	617
	Brasiliana	36	24	60	241	99	340	114	37	151	42	14	56	433	174	607
	Egiziana	11	24	35	108	174	282	35	119	154	11	57	68	165	374	539
	Senegalese	11	36	47	53	149	202	25	157	182	8	82	90	97	424	521
	Ecuadoregna	36	22	58	96	64	160	70	33	103	38	22	60	240	141	381
	Somala	8	54	62	39	159	198	14	21	35	11	8	19	72	242	314
	Altre	218	343	561	1.116	979	2.095	593	453	1.046	308	233	541	2.235	2.008	4.243
	<i>Totale</i>	<i>1.085</i>	<i>1.376</i>	<i>2.461</i>	<i>5.142</i>	<i>4.703</i>	<i>9.845</i>	<i>2.478</i>	<i>2.842</i>	<i>5.320</i>	<i>1.201</i>	<i>1.466</i>	<i>2.667</i>	<i>9.906</i>	<i>10.387</i>	<i>20.293</i>
Comunitari	Romena	1.347	1.100	2.447	4.388	3.399	7.787	2.045	1.832	3.877	1.310	1.231	2.541	9.090	7.562	16.652
	Polacca	18	5	23	132	16	148	36	13	49	34	10	44	220	44	264
	Francese	8	5	13	60	24	84	43	14	57	23	14	37	134	57	191
	Spagnola	8	1	9	81	22	103	52	3	55	14	2	16	155	28	183
	Bulgara	4	5	9	50	13	63	19	5	24	25	4	29	98	27	125
	Tedesca	4	1	5	33	4	37	12	5	17	17	6	23	66	16	82
	Lituana	5	0	5	33	4	37	3	0	3	2	1	3	43	5	48
	Portoghese	1	1	2	13	12	25	11	6	17	0	2	2	25	21	46
	Britannica	0	2	2	6	2	8	15	6	21	3	5	8	24	15	39
	Ungherese	2	0	2	21	3	24	6	3	9	3	0	3	32	6	38
	Altre	9	5	14	108	24	132	49	14	63	16	12	28	182	55	237
		<i>Totale</i>	<i>1.406</i>	<i>1.125</i>	<i>2.531</i>	<i>4.925</i>	<i>3.523</i>	<i>8.448</i>	<i>2.291</i>	<i>1.901</i>	<i>4.192</i>	<i>1.447</i>	<i>1.287</i>	<i>2.734</i>	<i>10.069</i>	<i>7.836</i>

Fonte: Banca dati SILP - Elaborazioni a cura dell'Ufficio Monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro

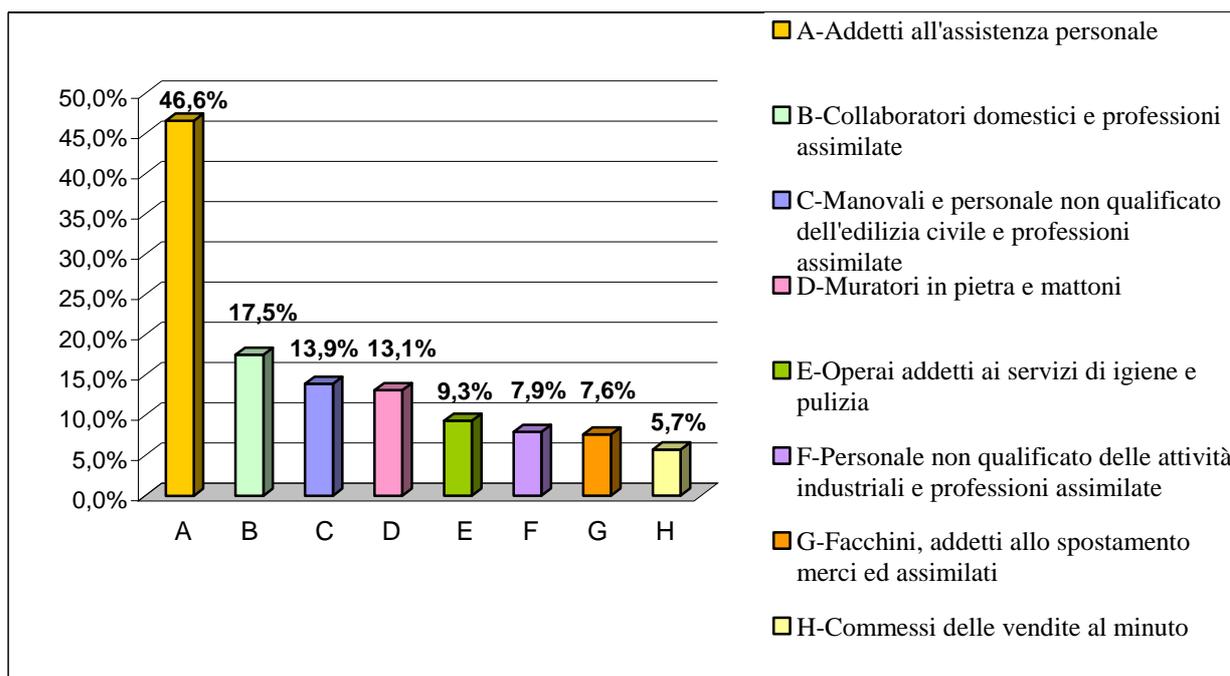
Le qualifiche professionali degli iscritti nelle banche dati dei C.p.I. riguardano:

- 1) le qualifiche registrate da percorso professionale, indicanti i profili professionali effettivamente posseduti nei rapporti di lavoro precedenti;
- 2) le qualifiche scelte da percorso preferenziale, indicanti le propensioni dei soggetti rispetto a eventuali nuove occupazioni.

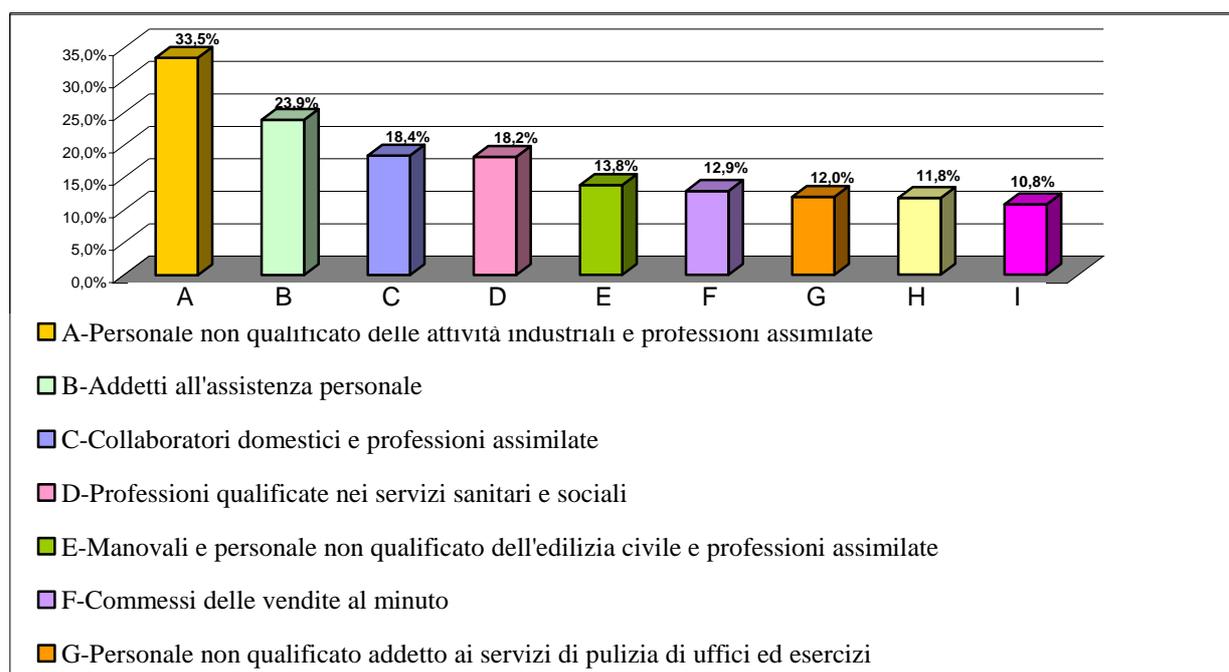
Da un calcolo complessivo delle prime tre qualifiche professionali indicate dagli iscritti si conferma quanto emerge dai dati sugli avviamenti; i lavoratori stranieri (pari a 10.616 su 13.706 cittadini con classificazione della qualifica) hanno svolto in prevalenza lavori come addetti all'assistenza personale per il 46,6%, seguiti da profili quali i collaboratori domestici per il 17,5%, i manovali dell'edilizia per il 13,9% e i muratori per il 13,1%.

Le preferenze per una nuova occupazione invece mostrano che il 33,5% dei lavoratori stranieri è interessato a svolgere attività riguardanti aziende dell'industria (lavori manuali non qualificati; lavori di ausilio di altro personale in mansioni ordinamento attrezzi o nel carico-scarico merci, ecc.), il 23,9% sarebbe disponibile come assistente personale qualificato, mentre solo il 18,4% indica come preferenza il collaboratore domestico (o professioni assimilate) e il 18,2% il campo dei servizi di assistenza sanitaria e sociale.

Graf. 3 - *Principali qualifiche professionali del flusso 2011 disoccupati-inoccupati di nuova presentazione*



Graf. 4 - *Principali qualifiche preferenziali del flusso 2011 disoccupati-inoccupati di nuova presentazione*



2. Progetti, servizi e attività nei Centri per l'Impiego

I Centri per l'Impiego della Provincia di Torino da tempo sono impegnati nell'accoglienza e nell'attivazione di politiche di integrazione a favore dei migranti domiciliati nel territorio, rendendo più accessibili i servizi ai lavoratori stranieri, svolgendo un ruolo di supporto al rafforzamento dell'occupabilità e alla ricerca attiva del lavoro, di consulenza nelle azioni di formazione e di orientamento al territorio e alle reti locali in materia di lavoro e non solo. Questo ruolo è svolto con l'ausilio del Servizio di Mediazione interculturale, che vede la presenza di 14 mediatori, provenienti da diverse nazioni (Albania, Bulgaria, Camerun, Cina, Congo-Brazaville, Giordania, Iran, Marocco, Perù, Romania, Tunisia), presenti in tutti i C.p.I.

I mediatori affiancano costantemente gli operatori dei C.p.I., sia nell'accoglienza che nei colloqui con l'utenza, e collaborano nell'attuazione e nella gestione di progetti e programmi promossi dalla Provincia di Torino in favore dei cittadini stranieri, quali quelli rivolti ai rifugiati e alle assistenti familiari. In ogni C.p.I. continua ad essere presente la Rete dei Referenti per l'Immigrazione composta da operatori dei C.p.I. stessi che collaborano con i Mediatori e che con questi ultimi hanno partecipato all'aggiornamento sulla Legislazione sull'Immigrazione, citato in premessa.

In aggiunta a Prov-Integra, Prov-Governance e MEDIATO, presentati come buone prassi di collaborazione di servizi nella premessa, il Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego ha progettato e coordina i seguenti progetti, gestiti con i C.p.I. e gli Enti pubblici e privati coinvolti.

2.1 *Insieme di Più. Servizi del Lavoro in Rete*

Al fine di ampliare i servizi a favore di neocomunitari e non comunitari a maggio 2011 è stato siglato un Protocollo di Intesa tra la Provincia di Torino, l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Torino (U.P.M.) e l'Associazione Animazione Interculturale (AS.A.I.), per la sperimentazione di servizi integrati per l'accoglienza e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo di cittadini migranti e delle fasce deboli. Le due associazioni locali, senza fine di

lucro, da decenni operano nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti nel tessuto sociale torinese, promuovono il dialogo interculturale e rappresentano un valore aggiunto alle risorse esistenti sul territorio. Per tali motivi sono state individuate quali punti di riferimento per integrare l'offerta dei servizi del C.p.I. di Torino, al fine di migliorare l'accoglienza e di dare una risposta ai complessi bisogni della persona nell'ambito dell'inserimento lavorativo, ferma restando la centralità del C.p.I. nella gestione dell'incontro della domanda ed offerta di lavoro. Le azioni previste mirano a porre le basi di un percorso di collaborazione per la definizione di Servizi integrati sperimentali, a programmare e condividere le buone pratiche e le procedure, attraverso strumenti comuni e il rinvio guidato sia ai servizi di preselezione del C.p.I., sia ai servizi offerti dalle associazioni, per la migliore efficacia ed efficienza degli interventi.

2.2 *Interventi a favore dei rifugiati*

Secondo i dati di flusso, i disponibili al lavoro con permesso di soggiorno per richiesta asilo, asilo politico, protezione sussidiaria e motivi umanitari che nel 2011 si sono iscritti ai C.p.I. sono stati 258, per un totale di 1.031 degli iscritti alle banche dati SILP (dati di stock al 31/12/2011) con questi permessi di soggiorno. Le nazionalità più rappresentate si confermano quella somala, quella sudanese e quella nigeriana; gli uomini rappresentano l'81,4% degli iscritti, che appartengono prevalentemente alla classe di età tra i 25 e i 34 anni.

Verso la fine dello stesso anno si è assistito ad un incremento delle iscrizioni di richiedenti asilo giunti in Italia da febbraio 2011, a seguito degli eventi politico-sociali che hanno interessato il Nord Africa. Pur non essendo stato possibile prevedere questo aumento di flusso al momento della stesura del Bando P.O.R. Rifugiati, è stato necessario garantire adeguate risposte alle esigenze e alle richieste di questi migranti. In questo contesto, il Servizio di Mediazione Interculturale ha rappresentato un supporto importante per l'accoglienza dei rifugiati che si sono presentati per la prima volta ai C.p.I.

Il 02/05/2011 hanno avuto inizio le attività, che continuano nel 2012, legate al P.O.R. Rifugiati, finanziati dal F.S.E. Obiettivo 2 - Asse III - P.O.R. 2007-2013, per la realizzazione di servizi di supporto al rafforzamento dell'occupabilità e all'integrazione socio lavorativa di persone immigrate con permesso di soggiorno per asilo politico o di richiesta di asilo politico (D.Lgs. 140/05), motivi umanitari e protezione umanitaria presenti sul territorio della Provincia. Il progetto, affidato ad un'A.T.I. con capofila il Consorzio Sociale Abele Lavoro, ha previsto il coinvolgimento di 350 beneficiari segnalati dagli enti istituzionali del territorio in collaborazione con i C.p.I. principalmente interessati dalla presenza di rifugiati, quali Torino, Ivrea e Settimo T.se.

Da giugno 2011 sono iniziate le convocazioni di gruppo presso i C.p.I. coinvolti per la presentazione del progetto e, nel caso di accettazione da parte del convocato, per la firma del patto di adesione. Ad ogni aderente al progetto viene assegnato un case manager che tramite due colloqui di screening stabilisce il livello di occupabilità della persona e definisce un Piano di Azione Individuale. Le attività previste, data la complessità del target, sono articolate e prevedono diversi gradi di intervento modulati in base alle caratteristiche e ai bisogni dei beneficiari. In particolare sono stati definiti due percorsi a seconda del livello di occupabilità della persona:

- un percorso A, che prevede la partecipazione di 150 beneficiari, già in possesso di un dimostrato grado di occupabilità, a moduli di formazione orientativa di gruppo e a colloqui di counselling individuali, e la ricerca di aziende disponibili all'attivazione di tirocini con l'erogazione di un sostegno al reddito.
- un percorso B, rivolto a coloro che non possiedono ancora a pieno i requisiti fondamentali per l'accesso al mercato del lavoro (conoscenza della lingua italiana, possesso di esperienze lavorative e titoli di studio), che alterna colloqui di counselling

individuale a moduli di formazione di gruppo finalizzati al potenziamento della conoscenza della lingua italiana, dei servizi del territorio e del loro utilizzo e del funzionamento del mondo del lavoro, tramite la sperimentazione delle tecniche di ricerca attiva del lavoro, l'individuazione di percorsi formativi e l'accompagnamento al conseguimento del C.I.L.S. (Certificazione dell'Italiano come Lingua Straniera).

Al 31/12/2011 gli aderenti al progetto sono stati 226 e sono stati attivati 146 percorsi A (di cui 19 beneficiari hanno iniziato il tirocinio) e 77 percorsi B.

2.3 Azioni di politica attiva a favore del lavoro di assistenza familiare

I dati sugli avviamenti (Tab. 2-4) confermano il settore domestico quale importante ambito di assunzione per le donne straniere (che sono più del 90% dei cittadini stranieri assunti con contratto di lavoro domestico nel 2011), nonostante nell'ultimo periodo si sia iniziato a registrare un trend di crescita delle assunzioni di italiane nel settore, probabilmente quale effetto della crisi economica.

Già da alcuni anni la Provincia di Torino promuove iniziative nel particolare settore del mercato del lavoro rappresentato dall'assistenza familiare.

Aderendo al Bando Regionale relativo alla Chiamata di Progetti per la realizzazione di Servizi Integrati nell'area dell'Assistenza Familiare mediante Reti Territoriali, finanziati con Fondi P.O.R. FSE 2007/2013, Ob. 2, la Provincia di Torino ha costituito a settembre 2011 due A.T.S., una per Torino e una per fuori Torino, coinvolgendo tutti i C.p.I., gli Enti Gestori dei Servizi Socio-Assistenziali della Provincia e i partner privati (associazioni, cooperative, agenzie per il lavoro), precedentemente selezionati mediante Avviso Pubblico, con dimostrata e prolungata esperienza nel settore.

In coerenza con il Bando, sono stati creati in totale 19 sportelli dedicati alle assistenti familiari e alle famiglie e collegati fra di loro, che svolgono interventi di politica attiva del lavoro nell'ambito di due progetti:

- AFRITO (Assistenza Familiare Reti Integrate Torino): ha previsto l'apertura di 7 sportelli integrati presso Associazioni del terzo settore e Agenzie per il Lavoro, coordinati dalle due sedi del Centro per l'Impiego di Torino;
- AFRIPRO (Assistenza Familiare Reti Integrate Provincia): vede la presenza di 12 sportelli dedicati ubicati in tutti i C.p.I. della Provincia, gestiti in collaborazione con Cooperative e Agenzie per il Lavoro, con la partecipazione degli Enti Gestori dei Servizi Socio-Assistenziali del territorio.

Gli sportelli svolgono attività di accoglienza e servizi specialistici il cui scopo è favorire i processi d'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, supportando le famiglie nell'attivazione e gestione dei servizi di assistenza a domicilio e contemporaneamente impegnandosi per valorizzare e qualificare il lavoro di cura delle assistenti familiari. Nello specifico gli sportelli mettono in contatto famiglie e lavoratrici, anche tramite processi di selezione che tengano conto delle esigenze di entrambe le parti; supportano l'attivazione e la gestione del rapporto di lavoro e le relazioni tra assistente familiare e famiglia con consulenze qualificate; contribuiscono a sistematizzare la rete per fornire risposte concrete alle esigenze degli utenti.

Proprio al fine della qualificazione delle assistenti familiari si è deciso di prevedere, nei prossimi mesi di progetto, dei percorsi di riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite, in continuità con quanto realizzato nella sperimentazione del Progetto PARI.